

# V OGLIA DI C ORO

1/2014

RIVISTA DI INFORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO

Dalle altre Regioni: la Fe.R.S.A.Co

Continua il viaggio tra i tesori d'archivio

Le iniziative dell'Osservatorio della Coralità Piemontese

Associazioni e fiscalità

La vetrina annuale sui Cori Piemontesi



ASSOCIAZIONE CORI PIEMONTESI



# XI CONCORSO REGIONALE DI CANTO CORALE

Domenica 28 Settembre 2014

CHIESA DI SAN FRANCESCO  
Rivarolo Canavese

Le iscrizioni dovranno pervenire  
**entro** e non oltre  
**il 15 LUGLIO 2014**

Per informazioni

- Paola Brizio
- 328 488 4365
- Segreteria Generale
- 346 474 5469
- 0323 496 313

# Editoriale

**È** interessante che si utilizzi un termine al singolare - "la coralità" - per definire un mondo così vario nelle sue espressioni. Effettivamente, dall'esterno, il mondo del canto corale è percepito come un insieme omogeneo ma lo sguardo ravvicinato, come nella percezione di un mosaico, rivela una complessa e mirabile trama di tessere e bene lo sanno coloro che ne fanno parte: v'è un coro per ogni genere musicale, o quasi; il tutto declinato nelle variabili degli organici e per l'eventuale presenza di strumenti.

Ogni tessera del mosaico potrebbe illudersi di essere l'unica parte importante dell'opera e, in effetti, le dinamiche interne ed esterne alla vita corale conducono a una certa autoreferenzialità. Ciò può essere giustificato, in una qualche misura, per compattare i rispettivi gruppi e far crescere uno spirito di squadra che alimenti la vita della singola compagine. Ma è evidente che solo allargando lo sguardo si possono attivare dinamiche virtuose, almeno in due direzioni: raccogliere stimoli, spunti di crescita, nutrimento culturale e, d'altra parte, percepire che la propria presenza nel mosaico è giustificata e caratterizzata proprio dall'esistenza e dalla varietà delle altre componenti.

Ecco allora che la consapevolezza della propria storia si può fondere con la conoscenza delle altrui esperienze; ecco che l'attenzione alla crescita umana e artistica di un gruppo si lega alla salute di tutto il mondo corale.

Per questo esistono le associazioni regionali e per questo esse si raccordano in una federazione nazionale che dialoga con realtà internazionali: "Creare un coro di cori" non è un progetto musicale per un'occasione di festa ma un costante cammino di accoglienza, ascolto e scambio di idee. Questa, a mio avviso, è la grande sfida del prossimo futuro per la coralità italiana che negli ultimi decenni è tanto cresciuta.

A una ispirazione ideale corrispondono, poi, concrete iniziative in campi specifici: i gruppi popolari di lunga tradizione possono raccogliere la duplice sfida di allargare il proprio repertorio con generi diversi ma anche di riscoprire le proprie radici, attingendo alla specificità dei territori di appartenenza. I cori classici sono continuamente sollecitati a individuare un repertorio vario, che non sia il ricopiaticcio di scalette altrui. I cori giovanili, meravigliosamente esplosi in questi anni, già si interrogano su come gestire la propria identità in un futuro che vede la loro generazione diventare adulta e altre giovani leve presentarsi alla ribalta.

Sappiamo quanto sia difficile legare le diverse età! Proprio il rimescolamento tra le diverse generazioni è la normale sfida per la maggioranza dei cori: nuovi ingressi, qualche congedo, modi di fare che cambiano, repertori che si ampliano; e tutto ciò non senza qualche bella prova di pazienza e perseveranza!

Completamente legato a questo fermento è il cambio generazionale dei maestri: in questi anni gloriose figure che hanno segnato la storia della coralità italiana hanno ceduto il passo o stanno preparando la loro successione. C'è una bella realtà di giovani musicisti molto preparati tecnicamente e altri bravissimi maestri si affacciano alla direzione corale ma necessitano (e con intelligente umiltà chiedono) soprattutto una trasmissione di esperienza.

Sapremo allora mettere in comune le nostre forze per consolidare l'esistente e per dare vita a nuove prospettive nel canto, nell'amicizia, nella bellezza?

*Alessandro Ruo Rui*

Vice-presidente Commissione Artistica ACP  
e Commissario Artistico Feniarco

## VOGLIA DI CORO

N. 1 - Anno 2014

Rivista di Informazione ed Aggiornamento della coralità Piemontese a cura dell'Associazione Cori Piemontesi

### Direttore Responsabile

Livio Blessent

### Caporedattore

Laura Chiara Colombo

### Vice Caporedattore

Ettore Galvani

### Hanno collaborato

Ezio Aimasso, Romano Beggino, Marco Bernabei, Stefano Bertuol, Efsio Blanc, Mauro Bonelli, Debora Bria, Paola Brizio, Luigi Michele Colecchia, Laura Lazzari, Cristiano Marchisella, Domenico Monetta, Walter Pastrone, Luigi Polano, Alessandro Ruo Rui, Serena Savoiaro, Alice Triveri

### Editore

Associazione Cori Piemontesi  
Via 42 Martiri, s.n. - Verbania-Fondotoce

### Fotocomposizione, Stampa e Legatoria

Tipo-Litografia GRAFICA SANTHIATESE  
Corso Nuova Italia, 15/b - 13048 Santhià (VC)  
Tel. +39 0161 94287 - 0161 935814  
grafica@graficasanthiatese.it

### Progetto grafico di copertina

Enrica Bellino Roci, Marco Nepote

## Sommario



### personaggi

Lettera al Presidente ACP  
dal Presidente di Fe.R.S.A.Co . . . . . 2-3



### questioni corali

Il canto spontaneo . . . . . 4-6  
Un gioiello d'inverno a Vercelli . . . . . 7-8  
Coralità piemontese: quale realtà . . . . . 9  
Ricordi di un corista . . . . . 10-11  
"Il Commercialista risponde..."  
La qualifica fiscale di un Ente  
non commerciale . . . . . 12-13



### coralità

Alcuni cori ACP si raccontano . . . . . 15-44



### mondo corale

Dalla "rete" del VCO  
un'ottima pesca di eventi . . . . . 45-46  
PROGETTO "X-CANTOR" nel VCO . . . . . 47-48  
Comporre per coro oggi . . . . . 49-50



### testimonianze

Cori e Concorsi 2014 . . . . . 50-51



## Dalle altre Regioni: la Fe.R.S.A.Co



Lettera al Presidente ACP dal Presidente di Fe.R.S.A.Co  
(Federazione Regionale Sarda Associazioni Corali)\*

Sassari, 23 aprile 2014



*Caro Ettore,*

colgo l'occasione, a nome della Fersaco nonché a titolo personale, per ringraziare sia te che tutti i cori iscritti all'ACP per la solidarietà mostrata nei confronti della nostra isola raccogliendo la significativa somma che mi hai di recente consegnato.

Il nubifragio che ha flagellato la nostra terra, come sai, ha portato lutto e disperazione in tante famiglie sarde, soprattutto in Gallura. Ancora oggi è sufficiente avvicinarsi a Olbia per poter vedere i segni della devastazione subita. Vi sono ancora molte zone totalmente impraticabili ma soprattutto famiglie che, dopo aver pianto i propri cari scomparsi, stanno tentando, pian piano, ma con grandissimo coraggio e determinazione, di ricostruire le loro abitazioni e riportare la propria vita alla normalità.

Lo Stato, dopo i consueti proclami, si è quasi completamente eclissato. Ma ciò per noi è consuetudine.

Il vero conforto è stato invece l'aiuto, sincero, concreto, costante, delle centinaia di volontari che, dall'isola e da tutta Italia, sono arrivati immediatamente sui luoghi colpiti e hanno lavorato instancabilmente per riportare la normalità.

E la solidarietà dei tanti che, come voi, si sono adoperati per sostenere, anche economicamente, le famiglie colpite.

I sardi, notoriamente, sono testardi ma anche orgogliosi. Sono riconoscenti verso chi sinceramente dimostra loro la propria vicinanza e, da quel momento, si crea un rapporto indissolubile. Ma questo tu già lo sai. D'altronde i percorsi dei sardi e dei piemontesi sono legati da secoli.

Queste caratteristiche, invero, si rispecchiano anche sul mondo corale della nostra regione. La Sardegna, come le altre regioni italiane, è patria del canto, coniugando la polifonia con il canto tradizionale dei "tenores" e con l'uso della nostra lingua.

\* Comincia con questo numero la pubblicazione degli "autoritratti" - in forma di lettera aperta all'ACP - delle altre Associazioni o Federazioni Regionali.

Il parallelismo tra il canto colto e quello tradizionale si rispecchia profondamente sul mondo corale della nostra Regione.

Le rispettive peculiarità spesso sono d'ostacolo alla condivisione degli intenti nonché al collegamento che la nostra Federazione dovrebbe rappresentare tra la Regione e la coralità del nostro Paese.

La Fersaco, a oggi, rappresenta soltanto una parte della realtà corale sarda che è formata principalmente da compagini amatoriali; la maggior parte di esse si dedica alla polifonia propriamente detta, comprendendo però anche quella parte di repertorio di ispirazione popolare che, elaborata da illustri autori, risulta eseguibile e ben resa da cori che non si occupano esclusivamente di folklore.

È interessante come una zona geografica della Sardegna, invece, sia molto più ricca di altre nel versante che si dedica esclusivamente ai canti folkloristici; il territorio della provincia di Nuoro, infatti, presenta un alto numero di cori esclusivamente maschili che, con un'impostazione vocale molto caratteristica e facilmente riconoscibile, porta avanti la tradizione legata anche ai modi e alla prassi esecutiva popolare.

A tutt'oggi, all'interno della Federazione, non sono rappresentati i cosiddetti "cori lirici" che, comunque, si trovano esclusivamente nelle città di Sassari e Cagliari dove è presente un teatro lirico di tradizione che annualmente porta avanti una stagione lirico/sinfonica.

Poco presenti sono anche i cori di voci bianche e giovanili; realtà spesso legate alle istituzioni scolastiche che difficilmente si interessano al mondo corale presente sul territorio.

La Federazione, nata nel 2001, ha sempre avuto, come scopo, la crescita e la consapevolezza

za delle competenze tecnico-musicali da parte dei direttori e dei cantori delle Associazioni aderenti, nonché lo sviluppo dell'educazione musicale nel contesto socio-culturale della Regione. A tal fine, ha costantemente organizzato dei corsi tematici, tenuti da docenti di indiscussa competenza. Ciò anche per consentire ai destinatari una più semplice fruizione, superando le problematiche connesse all'insularità e ai costi a essa connessi.

I buoni intenti, però, spesso contrastano con i punti di vista. A tale proposito non posso nascondere che le peculiarità del carattere dei sardi (già richiamate) costituiscono contemporaneamente un pregio e un difetto, tanto che l'opera della Federazione spesso appare ostacolata dalla "determinazione" di alcuni che, non ritenendo indispensabile il percorso di crescita proposto, lo ignorano, rimanendo di fatto "isolati".

Ciò nonostante, tutte le persone che, con umiltà e impegno, fin dall'inizio hanno collaborato all'interno della Federazione, non si sono perse d'animo e, anche grazie alla forte spinta dei risultati della Feniarco e alle esperienze di condivisione con le realtà e i rappresentanti delle altre Federazioni regionali, continuano a perseguire il raggiungimento degli scopi della Fersaco.

In tale ottica, mi sento di auspicare una prosecuzione nel cammino della condivisione e del confronto fra le nostre rispettive realtà, anche al fine di consolidare e accrescere quei rapporti umani che creano e stimolano la solidarietà.

Pregandoti di portare i miei più cordiali saluti a tutti i cori da te rappresentati, ti abbraccio fraternamente. ■

*Luigi Polano*

# Il canto spontaneo. Compagno inseparabile dell'Uomo dalle origini ai nostri giorni

■ di Walter Pastrone

**P**erché scrivere un articolo sul canto spontaneo? Quale molla spinge un appassionato di musica polifonica rinascimentale e contemporanea ad affrontare lo studio di un genere considerato da molti – a torto – “minore”?

Per rispondere a questa legittima domanda basterebbe pensare all'interessante distribuzione geografica del fenomeno che, in Italia, riguarda non solo in modo totale la nostra regione, ma anche tutte le valli dell'arco alpino, la Pianura Padana, la Sardegna, alcune regioni del Centro-Italia, ma anche la vicina Corsica, i Paesi Baschi, la Catalogna, l'Istria e la Slovenia. Se avessimo voglia di allargare infine i nostri orizzonti e pensassimo per esempio ai canti tribali africani o dell'Oceania, agli Spiritual degli schiavi Afro-Americani, potremmo rilevare come il canto spontaneo (con o senza l'ausilio di strumenti), in mille forme diverse, sia un fenomeno mondiale.

Di più: parlando di canti tribali la nostra mente corre immediatamente alle origini, evidenziando come il canto abbia sempre accompagnato la storia dell'Uomo.

Spazio e tempo: dicotomia sempiterna della nostra evoluzione.

In principio tutto era canto spontaneo.

Considerazione che pare ovvia ma che ci spinge dritti verso il paludoso terreno dell'etnomusicologia:

com'è possibile che il canto coinvolga allo stesso modo ogni uomo di ogni luogo e di ogni tempo? La ragione, a mio avviso, è la stessa che ha spinto due antiche civiltà come quelle dell'antico Egitto e dei Maya, che mai sono venute a contatto, a utilizzare, più o meno nello stesso periodo storico, l'identica allegoria delle piramidi per simboleggiare l'ascesa verso gli Dei.

Tutti gli uomini, in ogni parte del mondo e in ogni tempo, hanno sentito le stesse esigenze, a iniziare da quelle più spontanee e immediate, e il canto è una di queste. Il suono più originario dell'uomo è quello della propria voce con la quale esprime le sue emozioni, la propria gioia, il proprio stupore, la propria tristezza, il proprio amore, la propria fede, tutte manifestazioni che, nella loro innocenza originaria, permettono al canto di salire in alto nelle sfere celesti a comunicare con

*Possiamo rilevare come  
il canto spontaneo, in mille forme  
diverse, sia un fenomeno mondiale.*

*In principio  
tutto era canto spontaneo.*

\* **Walter Pastrone:** Direttore dei cori “L'Eco delle Colline” di Cantarana (AT) e “Companja di Cantor” di Ferrere (AT). Consigliere Regionale ACP con delega di rappresentanza per la provincia di Asti.



*Si cantava, nelle osterie di una volta... (fonte - alicenellacitta.wordpress.com)*

il mondo divino, associando idealmente, in maniera naturale, i suoni ordinati e armonici alla perfezione celestiale in contrasto con i suoni disordinati e casuali appartenenti alla sfera della natura terrestre.

Tuttavia queste profonde riflessioni, forse un po' ingenua ma sicuramente affascinanti, non sono la molla principale che mi spinge a ricercare l'importanza artistica del canto spontaneo. Questo breve testo, semmai, è un atto d'amore e di riconoscimento per un "genere" verso il quale sento un debito formativo. Il canto spontaneo, infatti, rappresenta la mia prima esperienza musicale, la prima scintilla, il "big bang" iniziale della mia passione per il canto e per la musica.

Ancora oggi, inevitabilmente, parlando di questa espressione canora, la mia memoria corre veloce alle volte in cui, da bambino, mi capitava, soprattutto a Natale, di andare nell'osteria del mio paese nel Monferrato; là trovavo il solito

gruppo di cantori dai soprannomi talvolta buffi intenti a intonare i canti "a orecchio", senza l'ausilio del diapason o di qualsiasi altra "diavoleria" pensata per intonare la nota iniziale di un brano, quasi sempre affidata a un inciso solistico che aveva la funzione di chiarire la tonalità al coro.

Quante discussioni: "t'ai tacala basa", "no, al'era auta" "no, al'era giusta" "tacla ti che t'aj la nota". Che magia il suono che scaturiva dalle ugole di quei cantanti nostrani! Avevo sicuramente l'espressione ammirata di un bimbo incantato udendo quelle voci entrare in sintonia, ascoltarsi a vicenda, mentre ognuno cercava di mettere la propria voce in assonanza con quella degli altri in una sensazione estatica e, appunto...

magica: quale direttore di coro, oggi, non vorrebbe avere in organico cantanti così indipendenti, così attenti alla fusione vocale dei reparti e addirittura, all'occorrenza, in grado di "armonizzare", sia pure in modo inconsapevole e rudimentale, i

### *Quale sarà il futuro di questa tradizione?*

canti che eseguono? Inevitabilmente, anni dopo, quando completai la muta della voce, mi unii a loro e ad alcuni amici miei coetanei appassionati, specialmente la domenica, in giro nelle osterie: era una gioia scoprire che spesso qualcuno aveva già pagato il conto per ringraziarci delle piacevoli sensazioni regalate con i nostri canti.

Il percorso naturale di questi ricordi purtroppo mi porta inevitabilmente alla domanda più difficile, scomoda e insieme carica di apprensione: quale sarà il futuro di questa tradizione? Avranno ancora voglia le nuove generazioni di raccogliere il testimone e continuare a confrontarsi e ad alimentare il canto spontaneo? Il nostro canto ha sempre entusiasmato giovani e anziani, perché proprio ora dovrebbe perdere il suo fascino?

Eppure i temi affrontati da questi canti sono quelli che hanno sempre appassionato vecchi e giovani: vita quotidiana, episodi e imprese di guerra, i canti utilizzati dai contadini per alleviare il senso di fatica (i canti delle mondine, delle spigolatrici, delle filande), toccando persino i temi che oggi tornano tragicamente alla ribalta, come il celeberrimo canto sull'affondamento del piroscafo "Principessa Mafalda" pieno di emigranti in cerca di una vita migliore.

Hanno prodotto canto spontaneo persino le passioni politiche risorgimentali: ricordiamo per tutte "La bella Gigogin" del milanese Paolo Giorza, entrata nella cultura popolare piemontese (Gigogin non è nient'altro che il diminutivo piemontese di Teresa) con i suoi sottintesi che, in epoca risorgimentale, avevano un significato politico mentre oggi paiono solo allusioni "carnali".

Come non ricordare gli innumerevoli canti del Risorgimento che, rispecchiando in maniera fedele il nostro carattere piemontese, si permettevano salutari e pungenti ironie contro quanto il popolo non sarebbe stato in grado di combattere o modificare?

La vita frenetica ed eccessivamente veloce del nostro tempo ci porta lontano dalle tradizioni che nulla hanno da spartire con lo stress e la fretta: forse questi canti, lenti a essere intonati e nella loro prassi esecutiva, possono talvolta generare nell'ascoltatore abituato ai nostri nuovi ritmi di vita la sensazione inconscia di perdere del tempo, sensazione che inevitabilmente si amplificherebbe se dovesse pensare di diventarne addirittura l'esecutore. A ben vedere, però, proprio per questo

motivo, oggi più di ieri abbiamo bisogno di riscoprire le nostre origini, e con queste anche il canto spontaneo, il cui recupero ci permetterebbe

di riappropriarci, sia pure momentaneamente, dei nostri ritmi più naturali.

Sicuramente questo semplice intervento non può da solo rendere giustizia al nostro canto: quante realtà regionali tuttora operanti, quante storie e quanti aneddoti, quante interessanti riflessioni storiche e musicali sarebbero da segnalare!

Consideriamo allora questo mio tributo d'amore come un sassolino gettato nello stagno, il cui unico merito è quello di sollevare la questione della salvaguardia della nostra storia artistica; chissà che qualcuno, leggendo, non voglia raccogliere la sfida e tentare di arricchire la nostra riflessione, magari dalle pagine di questa rivista.

Intanto è importante iniziare a parlarne e poi... non credete varrebbe la pena promuovere iniziative concrete per la salvaguardia e la diffusione del canto spontaneo? Io sono convinto che, com'è stato per il passato, ancora oggi possa essere la fucina creatrice di nuovi generi musicali, proprio perché espressione delle più ancestrali e genuine passioni umane. Chissà che, in questa ottica, un giorno, il destino non possa riservare al nostro canto spontaneo piemontese un ruolo di primo piano: sarebbe troppo ardito sperare anche in questa magia? ■

### *Riappropriarci dei nostri ritmi più naturali.*



# Un gioiello d'inverno a Vercelli

■ di Ezio Aimasso

**I**l manoscritto Vc LXX, (Vercelli 70), conservato nella Biblioteca Capitolare di Vercelli, è un antifonale iemale di rito romano secondo il cursus secolare: raccoglie cioè tutti i canti delle ore canoniche che venivano cantate dal clero secolare, dal mattutino (circa le due di notte), fino alla compieta, cioè l'ultima ora di preghiera prima di coricarsi.

“Iemale” perché copre solamente il periodo invernale (dal latino *hiems*, inverno): inizia infatti con l'antifona al Magnificat dei primi vesperi della prima domenica di avvento (*Ecce nomen Domini*) e termina con quella dei primi vesperi della domenica di Pasqua (*Vespere autem sabbati*).

In base alle caratteristiche della scrittura del testo (minuscola gotica arcaica a riga piena) e al tipo di notazione (su rigo guidoniano, con due righe colorate, in rosso per il Fa e in giallo per il Do, più due tirate a secco sulla pergamena), unitamente alla presenza nel santorale di alcune festività particolari introdotte nella liturgia vercellese alla fine del XII secolo, questo codice si fa risalire agli ultimi anni dello stesso secolo o ai primi del XIII.

Infatti, il manoscritto riporta la festa di san Tommaso Becket di Canterbury († 23 dicembre 1170 e canonizzato da papa Alessandro III nel

1173): è forse la prima testimonianza italiana di questa festività.

CANTUS<sup>1</sup> non segnala nessuna altra fonte italiana, mentre evidentemente non può trovarsi in Vc 62, altro codice vercellese del X secolo, solo testuale, che riporta tutti i brani dell'ufficio delle ore e della Messa, ma senza notazione.

La precoce introduzione di questa solennità nel santorale vercellese può essere spiegata dalla relazione tra il canonico Cotta di Vercelli con Herbert di Bosham, promotore della canonizzazione di Tommaso Becket.

Il manoscritto, in pergamena di buona qualità di colorito grigio-giallastro, è

in buon stato di conservazione e consta di 228 fogli, che misurano mm 240x340. In tutto il codice si trovano decorazioni che interessano i capilettera del primo responsorio di sei formulari. Lo stato di conservazione è buono.

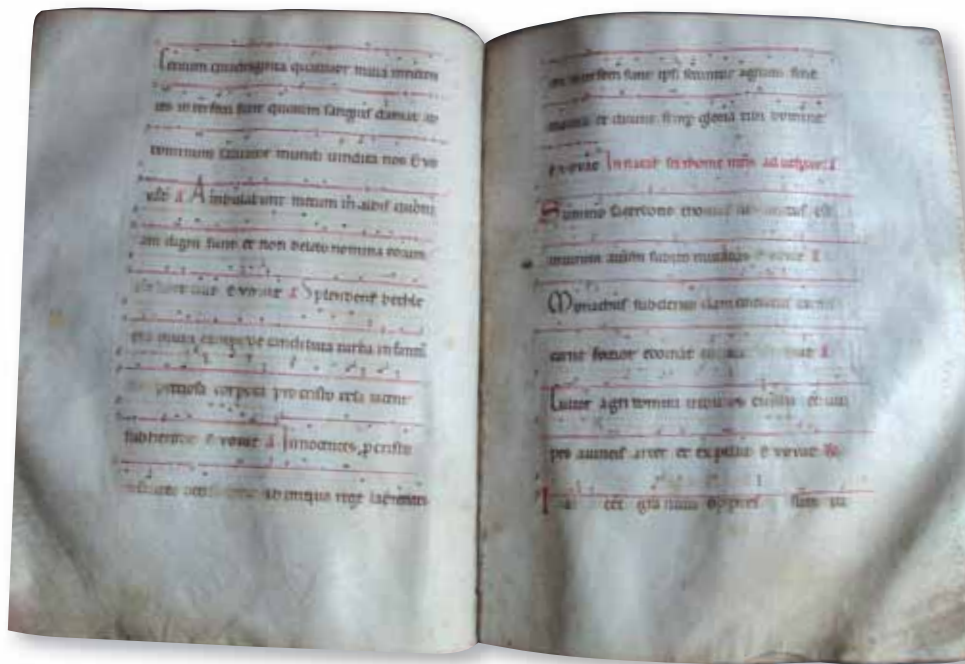
È interessante dal punto di vista testuale, liturgico e melodico, in quanto ci trasmette importanti elementi riguardanti la storia e la prassi liturgica non solo dell'area vercellese, ma anche dell'Italia nord-occidentale di quel periodo. Tra le varie particolarità che caratterizzano Vc LXX, sicuramente una vera originalità la troviamo alla

*Il manoscritto, che riporta la festa di san Tommaso Becket di Canterbury, è forse la prima testimonianza italiana di questa festività.*

*Una vera originalità la troviamo alla festa dei Santi Innocenti.*

<sup>1</sup> Si tratta di un database che raccoglie i canti latini ecclesiastici contenuti in manoscritti medievali, consultabile gratuitamente all'indirizzo [www.cantusdatabase.org](http://www.cantusdatabase.org) Si tratta di un vero e proprio archivio molto utile per gli studiosi non solo del canto gregoriano, ma anche di altre discipline quali paleografia, filologia, storia della chiesa e del monachesimo.

\* **Ezio Aimasso**: pediatra, gregorianista, studioso di paleografia musicale.



L'antifona come compare nel manoscritto

festa dei Santi Innocenti, al foglio 67v, con l'antifona "*Centum quadraginta quattuor milia innocentes interfecti sunt quorum sanguis clamat ad Dominum salvator mundi vindica nos*" ("Furono uccisi centoquarantaquattromila innocenti, il cui sangue grida al Signore: Salvatore del mondo, vendicaci").

Tutti i codici citati dal CAO<sup>2</sup> non riportano questa antifona, mentre CANTUS segnala lo stesso *incipit* in tre manoscritti cistercensi<sup>3</sup>, ma il seguito del canto è totalmente diverso. In queste tradizioni infatti troviamo "*Centum quadraginta quattuor milia qui empti sunt de terra hi sunt qui cum mulieribus non sunt coinquinati virgines enim sunt ideo regnant cum Deo et agno sine macula*" ("Centoquarantaquattromila i redenti della terra. Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne, sono infatti vergini e regnano con Dio e l'agnello,

*Questa antifona si cantava solo a Vercelli.*

senza macchia"). Questo testo si trova invece nell'ultimo responsorio del terzo notturno della stessa festa dei Santi Innocenti, sia in Vc LXX che in moltissimi altri manoscritti riportati nel CAO e in CANTUS, con una variante finale: terminano infatti quasi tutti con "*et agnus Dei cum illis*" ("e l'Agnello di Dio con loro"). Ma in tutti i manoscritti che abbiamo consultato non abbiamo ritrovato questa antifona, per cui ne abbiamo concluso che, probabilmente, si cantava solo a Vercelli, verosimilmente

per il fatto che sotto l'altare di San Teonesto<sup>4</sup>, nella basilica di Sant'Eusebio in Vercelli, sono conservate le reli-

quie dei corpi di tre santi innocenti, probabilmente arrivati nella città eusebiana ai tempi delle crociate. L'autenticità di quest'antifona è testimoniata inoltre dal fatto che veniva già cantata nel X secolo, come dimostra la sua presenza nel manoscritto Vc 62. ■

<sup>2</sup> *Corpus Antiphonalium Offici*, Renato-Joanne Heasbert, monacho Solesmensis, Casa editrice Herder-Roma, 1968.

<sup>3</sup> Halifax (Canada), St. Mary's University – Patrick Power Libr., M2149.L4 1554/1555; Paris, Bibl. Nat. de France, n.a.l. 1412; Wien, Österreichische Nationalbibl., CWP 1799\*\*.

<sup>4</sup> Teonesto (III sec. D.C.) è venerato come protomartire vercellese, con un suo altare proprio nella basilica eusebiana a Vercelli.

# Coralità piemontese: quale realtà?

■ di Serena Savoiaro

**P**resentato già nel 2013 ma sviluppatosi negli ultimi mesi, l'Osservatorio della Coralità Piemontese (OCP) è un organo sperimentale dell'ACP che ha come primo obiettivo un censimento collettivo di tutti i cori esistenti sul territorio piemontese.

È la prima volta che si presenta un progetto mirato a indagare quale siano la reale presenza e la tipologia dei cori, le loro caratteristiche e le loro storie: un progetto che vuole nel suo intento scoprire l'influenza della coralità sulla società piemontese.

È stato dimostrato, infatti, da numerosi studi medico-scientifici, che *cantare in coro è fonte di numerosi benefici* (si riduce lo stress, ci si rilassa, si rafforza il sistema immunitario, si attenua la fatica, si migliora l'umore e la memoria... persino gli inestetismi della pelle vengono combattuti!!) arrivando a dire che nelle cittadine che avevano un coro l'età media della popolazione era sensibilmente più alta.

Fotografare la realtà corale piemontese significa allora prendere in considerazione l'importanza e le ricadute che questa attività porta con sé dal punto di vista culturale e sociale.

Numerosi sono i gruppi che mantengono in vita le nostre tradizioni popolari e linguistiche, che creano nuove proposte di repertorio o di tecnica, che elevano il livello culturale del proprio territorio. Tutti hanno un alto valore e intento socializzante, capaci come sono di valorizzare l'individuo nell'armonia dell'insieme. Uomini e donne da 5 a 100 anni, ognuno portatore di una storia che nel canto si fonde con la storia dell'altro per creare un unico suono.

Per avere un quadro completo, l'OCP non si limita a censire i cori già iscritti all'ACP, ma si apre all'esterno e cerca di raggiungere tutti i cori piemontesi,



*Primo obiettivo: un censimento collettivo di tutti i cori esistenti sul territorio piemontese.*

*Prendere in considerazione l'importanza e le ricadute che questa attività porta con sé dal punto di vista culturale e sociale.*

anche quelli che non svolgono attività concertistica (cori parrocchiali e liturgici) o che sono nati con intenti mirati (in case di riposo, per particolari eventi...) per conoscere non solo numero e tipologia dei cori, ma anche quali sono le iniziative che li vedono coinvolti come organizzatori e fruitori.

Accanto ai cori l'OCP non vuole trascurare quelle figure che, nel corso degli anni, accompagnano i cantori con dedizione e pazienza: i *direttori*. I cori sono l'immagine dei loro direttori e l'ACP da sempre vuole stringere relazioni e contatti con tutti coloro che si sono impegnati e si impegnano a far fiorire la coralità piemontese. Avere informazioni sui direttori può aiutare l'ACP a creare percorsi di formazione mirati e a dare vita a una nuova rete di conoscenze con la possibilità di scambi, nuove idee e iniziative.

Per realizzare questi progetti, l'OCP invierà a ogni coro (preferibilmente in forma informatica, cartacea se richiesto dai cori) due diverse schede: una rivolta ai direttori e una per il coro. Le schede dovranno essere compilate e rinviate all'osservatorio che provvederà alla raccolta e all'analisi dei dati. La tempistica prevista è di due anni, al termine dei quali tutti i dati ottenuti saranno pubblicati e presentati al pubblico. Al fine di raggiungere il maggior numero di cori possibile, l'OCP si appoggerà ai vari consiglieri provinciali dell'ACP ma chiunque potrà indicare l'esistenza di un coro e far pervenire i contatti all'osservatorio: più ampia sarà la collaborazione, maggiore sarà la possibilità di ricavare una fotografia corale realistica e di sostenere la coralità piemontese.

Sono previsti, inoltre, incontri di presentazione sui vari territori, i quali saranno concordati con i consiglieri e renderanno possibile un confronto diretto con tutti coloro che vorranno sostenere l'iniziativa. ■

\* **Serena Savoiaro**: coordinatore Osservatorio della Coralità Piemontese, corista di "Organicantum", Grinzane Cavour.

## Ricordi di un corista

■ di Mauro Bonelli

**E**ntrai nel coro dell'ATA (Azienda Teatrale Alessandrina) nel 1987. La selezione, mi dicevano, era severa, e ci andai, come Renzo nel lazzaretto, "preparato sia a ricevere una grazia, sia a fare un sacrificio".

Entrato sul palcoscenico della Sala Ferrero, scorsi nella penombra dapprima un gigantesco piano a coda (la cosa era seria...), poi un signore giovanile ma canuto con occhi azzurri magnetici e un atteggiamento gentile, infine il pianista seminascosto dietro lo strumento. Erano il maestro Bosio e il maestro Galoppini.

Ma soprattutto la platea era piena di facce attente e di corpi seduti comodamente, come a godersi lo spettacolo, di cui noi concorrenti eravamo i protagonisti; tra le altre, spiccava la faccia barbata di Eugenio, basso profondo, alpino, nonché "portavoce" ufficiale dei coristi.

La cosa finì (come era inevitabile) e fui preso!!

Eugenio ci disse che i coristi erano là per "sostenerci e darci il benvenuto"... Vabbé.

Passai tutta l'estate a studiare sullo spartito e con la linea registrata il *Cyrano* del maestro Tutino, un'opera neoromantica che il Teatro Alessandrino metteva in scena all'interno del Laboratorio Lirico.

Abituato fino ad allora a cori di parrocchia, ero leggermente impressionato. A diventare sconvolto bastò partecipare alle prime prove musicali e poi di regia: un palcoscenico immenso (il retropalco era lungo come un campo di pallone elastico), centinaia di persone affaccendate (in realtà erano molte di meno, ma l'attivismo le moltiplicava), luci, ombre e luoghi di buio totale. E poi, cantare a memoria, muovendosi, guardando il direttore *ma*

*senza farsene accorgere, partecipando alla scena.* Magari anche lontano dai compagni di sezione, mescolati ai solisti, alle altre sezioni del coro, alle comparse... sperando di prendere la nota giusta e il momento giusto quando ci toccava intervenire.

Però era tutto molto stimolante per noi fino ad allora umili ascoltatori e spettatori... Facevamo le cose che tanto avevamo ammirato, eravamo un

segmento – piccolo e semplice, senza dubbio – di una bella impresa d'arte...

Come sempre, i ricordi più vivi si riferiscono a dettagli senza importanza, va' a sapere, e i due seguenti ce li ho stampigliati indelebilmente: uno, il tenore (Cyrano) che prendeva per il

naso il Gigi e lo faceva girare per mezzo palco, forse per punirlo per avere un attributo (vero) lungo quasi come il suo (finto); e l'altro, quando tutti noi maschi, non potendo opporci all'essere rivestiti in costumi da damerini del Settecento, rifiutammo almeno di farci appiccicare decine di nei sulle guance imbellettate!

Quell'autunno partecipai al mio primo concerto: in una rassegna importante, a Lucca, eseguimmo il "Cum Sancto Spiritu" dalla Petite Messe Solennelle di Rossini. Il risultato fu eccellente: i cori che si erano esibiti prima di noi erano perfetti nell'intonazione, nei colori e in tutto il resto, ma il dinamismo che il nostro Maestro imprimeva a Rossini... pur avendo sentito molte esecuzioni e registrazioni del pezzo, lo ritrovo solo nel braccio di Bosio (il quale, a scanso di incidenti, mise il sottoscritto, esordiente, tra gli affidabili fianchi di due colonne dei baritoni: il solito Gigi e il Robotti che, poveretto, ha lasciato il canto e tutto il resto già da un po').

\* **Mauro Bonelli:** Insegnante e ora Dirigente scolastico, da oltre trent'anni è stato ed è corista (e, per alcuni anni, Presidente) del coro dell'Azienda Teatrale Alessandrina, oggi Coro "Mario Panatiero", di Alessandria.

Questa Messa, capolavoro di Rossini, fu il pezzo forte della tournée in Svezia del 1993: anche lì, andavamo a cantare a casa di gente con una tradizione corale di eccellenza: basti dire che le città più importanti avevano (e hanno ancora, credo) un Maestro nelle parrocchie della Chiesa di Stato pagato con denaro pubblico e incaricato di accompagnare all'organo e istruire cori di adulti e di bambini: cioè il canto corale è praticato, o almeno lo è stato in qualche fase della vita, dalla maggioranza della popolazione.

Rossini, lo spirito italiano, il Maestro Bosio e, modestamente, anche noi umili coristi ci facemmo onore.

Lasciammo anche un altro dono agli amici svedesi. La cosa andò così: avevamo notato lungo i bordi delle strade, al limitare delle foreste, una quantità impressionante di funghi; ma lo stupore crebbe quando ci accorgemmo che quegli splendidi porcini erano presenti in ogni dove, nelle aiuole dietro le chiese dove ci esibivamo, nei prati attorno alle case, perfino negli spazi verdi degli autogrill. Chiedemmo agli amici che ci ospitavano come mai quell'abbondanza intatta: "Quella roba? E perché mai dovrebbe interessarci? A voi piace?": sì, ci piaceva, e la facemmo piacere anche a loro. Fummo "rossiniani" non solo nella musica...

Un altro ricordo mi si affaccia a proposito delle belle esperienze del Laboratorio Lirico dell'ATA. Si stava mettendo in scena un'opera difficilissima, atonale, cantata in tedesco (*Canto d'amore e morte dell'alfiere Christoph Rilke* di Siegfried Matthus, tratto da un testo del poeta, discendente dell'alfiere, Rainer Maria): la cosa ebbe una risonanza nazionale, perché Matthus era un tedesco dell'Est e c'era ancora il muro a Berlino.

A dirigerci era un giovane maestro tedesco (dell'Ovest) che si chiamava Will Humburg, dotato di un caratterino che lo spingeva talvolta a essere un po' ruvido con noi coristi. Siccome anche il nostro maestro ha un carattere alquanto spiccato

*Come sempre,  
i ricordi più vivi si riferiscono  
a dettagli senza importanza.*

(e avevamo lavorato con un impegno veramente pazzesco) qualche scintilla ogni tanto volava: ma, negli ultimi giorni prima dell'andata in scena, trovammo un accordo molto bello, proprio perché faticato.

Una sera, verso le sette e mezza, dopo aver provato tutto il giorno, noi non si vedeva l'ora di concludere e tornare a casa. Ma Humburg non ne aveva abbastanza: ordinò una pausa di pochi minuti per poi riprendere e perfezionare alcune cose. Si sa come sono le pause di "dieci minutini" e conseguente

"mezz'oretta finale di lavoro": ci vedevamo incombere una nuova mezzanotte sul palco... Pregammo il maestro Humburg di lasciar perdere la pausa e darci una botta subito (anche il Maestro Bosio annuiva...), ma, niente! Humburg ci disse: "Riposatevi!" e, alla nostra insistenza, ripeté più volte l'ordine "Riposatevi!".

Che cos'è il genio? Intuizione, colpo d'occhio e rapidità di esecuzione (come lo definisce il Necchi in "Amici miei"): non si sa da chi partì, probabilmente un'intuizione telepatica ci avvolse tutti, ma da noi maschi (sparpagliati per mezzo palcoscenico, a voci mescolate, seduti o sdraiati sulla scena) salì dapprima sottovoce, poi crescendo al giusto volume quel capolavoro di armonia a quattro voci che è il "Riposiamoci" da *Treemonisha* di Scott Joplin (tutta l'opera rag faceva parte del nostro repertorio).

Bosio ne fu colpito ma ovviamente capì subito. Humburg fu letteralmente stupefatto da una cosa che rovesciava tutte le apparenze: gli "stanchi" che si esibiscono invece di bamboleggiare, una melodia e un'armonia che (finalmente!) risuonano dopo mesi di atonalità tra quelle pareti, e poi (sì, ne fummo davvero orgogliosi) una tal delicatezza e precisione da parte di "dilettanti" da lasciare stupiti (Italia-Germania: uno a zero). ■

(1 - Continua)

## “Il Commercialista risponde...”

### Una nuova Rubrica al servizio dei Cori

Questo servizio è erogato nell'ambito del Progetto “La Fabbrica del Canto” (biennio 2013-2014), che ha ottenuto il sostegno di Fondazione Cariplo attraverso il bando “Promuovere la buona gestione nel campo della cultura”.



Con il contributo di

**fondazione**  
**cariplo**

#### La qualifica fiscale di un Ente non commerciale

Continuiamo il percorso di conoscenza del mondo delle associazioni del terzo settore analizzando l'attività svolta da un'associazione e la sua qualifica fiscale.

#### Riferimenti normativi:

- Testo Unico delle Imposte sui Redditi – D.P.R. n. 917/1986, articoli da 143 a 149.
- Decreto Legislativo n. 460/1997, articoli da 1 a 9.
- Legge n. 2/2009, articolo 30.

L'attività svolta da un'associazione può essere classificata in attività istituzionale o attività commerciale o attività decommercializzata.

- **Attività istituzionale:** è il fulcro dell'esistenza dell'associazione; riguarda le attività svolte nei confronti degli iscritti in assoluta conformità alle finalità istituzionali dell'Ente.

Le quote e/o i contributi associativi, che non devono essere commisurati alle prestazioni effettuate, non sono imponibili in quanto sono somme destinate alla copertura dei costi per il raggiungimento dei fini istituzionali.

- **Attività commerciale:** in linea di principio si ritiene sussistere un'attività commerciale tutte le volte che si realizza un rapporto di scambio, ossia il pagamento di un corrispettivo a fronte di una cessione di beni o una prestazione di servizi.

L'articolo 2195 del codice civile indica in generale quali sono le attività commerciali e, comunque, si considerano vengono considerate attività commerciali qualora siano **organizzate in forma di impresa** (disponibilità di persone e mezzi organizzate abitualmente per il raggiungimento di un fine dietro pagamento di un prezzo).

Gli enti non lucrativi come le associazioni, sia riconosciute che non, le fondazioni e i comitati si definiscono, **dal punto di vista fiscale**, enti non commerciali **qualora abbiano come oggetto principale, inteso come attività essenziale per il raggiungimento degli scopi istituzionali, lo svolgimento di un'attività commerciale.**

L'individuazione dell'oggetto principale dell'attività avviene tramite la verifica di quanto indicato nello statuto, qualora redatto e registrato, altrimenti in base all'attività effettivamente esercitata.

**Gli enti non commerciali possono**, accanto all'attività istituzionale prevalentemente svolta, **porre in essere un'attività commerciale**, purché correttamente gestita (registrazioni contabili/fiscali e versamento delle imposte) **marginale** rispetto all'attività complessivamente svolta.

Deve essere chiaro che l'associazione perde la sua qualifica di ente non commerciale se **esercita prevalentemente una o più attività commerciali, per un intero periodo di imposta**, indipendentemente da quanto riportato nell'oggetto dello statuto associativo.

- **Attività decommercializzate:** esistono alcune entrate realizzate dagli enti non commerciali che, pur avendo natura di per sé commerciale, in quanto presuppongono un rapporto di scambio tra il socio e l'associazione, sono state decommercializzate.

Questo comporta che tali attività **non siano soggette a imposizione al fine delle imposte dirette (IRES ed IRAP) e in alcuni casi anche indirette (IVA).**

L'art. 143, comma 1, del testo Unico delle Imposte Dirette considera come attività istituzionale alcune prestazioni di servizi (al di fuori di quanto indicato dall'art. 2195 del codice civile) svolte in conformità delle finalità previste dallo statuto dell'Ente, senza specifica organizzazione e con corrispettivi non superiori ai costi di diretta imputazione ripartiti fra tutti i beneficiari.

**Quote sociali:** con il versamento della quota sociale si acquisisce la qualifica di socio che, nel contempo, determina l'assunzione di diritti e di doveri. Il socio beneficia di prestazioni da parte dell'associazione.

In linea di principio il versamento della quota potrebbe qualificarsi come un'entrata di natura commerciale in quanto caratterizzato da una controprestazione.

Il legislatore aveva espressamente previsto che l'attività svolta nei confronti degli associati, in conformità alle finalità istituzionali, non fosse considerata commerciale e le somme versate a titolo di quote associative non concorressero a formare il reddito complessivo dell'associazione.

Dall'anno 2009 per usufruire di questa fattispecie agevolata è stata introdotto un particolare adempimento: l'associazione deve presentare all'Agenzia delle Entrate, in via telematica, un particolare modello (**Modello E.A.S. – Enti Associativi**) di cui si parlerà nel prossimo articolo.

**Raccolte pubbliche di fondi:** le entrate derivanti da raccolte di fondi aperte al pubblico, organizzate **occasionalmente**, dove per occasionale si intende convenzionalmente massimo due volte in un anno, per un periodo non superiore a quindici giorni ciascuna, e per un importo massimo di € 50.000 a raccolta, si considerano decommercializzate.

La raccolta, come sopra descritta, deve avvenire in concomitanza di particolari ricorrenze, campagne di sensibilizzazione, ecc. **a fronte della cessione di beni di modico valore o servizi.**

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio in cui si sono svolte le raccolte, deve essere redatto un apposito e separato rendiconto e una relazione illustrativa delle iniziative svolte.

**Convenzioni e accreditamenti con Pubbliche Amministrazioni:** le attività aventi finalità sociali prestate nei confronti di Pubbliche Amministrazioni in regime di convenzione e/o accreditamento, benché commerciali da un punto di vista oggettivo, sono considerate attività decommercializzate e quindi non imponibili ai fini delle imposte dirette IRES e IRAP, se svolte da un Ente non commerciale purché esercitate in conformità ai fini istituzionali dell'Ente.

Tali attività rientrano invece e comunque nel campo di applicazione dell'IVA. (continua)

*Dott. Marco Bernabei*

STUDIO FON-BER S.r.l.  
Elaborazioni – Servizi – Consulenze  
Piazza Matteotti 20 – 28921 Verbania Intra (VB)  
C.F./P.I./R.I. di Verbania: 01978330031  
TEL. 0323 405238 – 0323 53958  
FAX. 0323 53921  
E. mail: studio-ber@libero.it  
Con la collaborazione:  
Area Fiscale e Societaria: Dott. Marco Bernabei -  
Dottore Commercialista

## DAMMI TRE PAROLE



Fondazione Cariplo fa filantropia, da oltre vent'anni.  
Non siamo una banca.

Abbiamo la passione per l'arte, la cultura,  
la ricerca scientifica e il sociale.

Adesso ci concentreremo sul sostegno ai **giovani**,  
sul **welfare di comunità** e sul **benessere delle persone**.  
Sempre insieme alle organizzazioni non profit.  
Sempre sul territorio.



fondazione  
**cariplo**



Vieni a scoprire i nuovi bandi 2014  
[www.fondazionecariplo.it](http://www.fondazionecariplo.it)



## Accordissonanti, Badia Corale Valchisone, Bric Boucie e Prompicai: da “Cantiamo per amore” a “In coro verso il Natale”. Anche nel 2013.

**P**inerolo, Parrocchia N.S. di Fatima, nell’ormai lontano Natale del 1985, la Corale Liturgica diretta dal M. Franco Prompicai dà vita alla prima edizione della rassegna di canti natalizi “CANTIAMO PER AMORE”, un evento a scopo benefico del quale sono stati ospiti moltissimi gruppi provenienti da ogni parte del Piemonte e d’Italia e del quale sono stati beneficiari Enti e Associazioni di ogni tipo.

Nel 1991, il M. Prompicai scompare improvvisamente. Dopo il grande smarrimento iniziale, l’attività corale riprende stavolta in due filoni diversi: la parte liturgica seguita da Luisa, la figlia di Franco, e la parte più prettamente popolare, che prende il nome del Maestro scomparso, affidata al M. Umberto Neri, suo attuale direttore.

Il coro tuttavia non dimentica di farsi prossimo verso chi ha bisogno e “Cantiamo per Amore” continua a essere un evento di grande richiamo per tutta la Città, fino al 25° anno.

Per l’occasione, anziché invitare corali esterne, si celebrano le “nozze d’argento” con i cori cittadini. Qui si passa il testimone da “Cantiamo per Amore” a “In coro verso il Natale”: stesse finalità, stesso sapore di festa, grande spirito di collaborazione tra le corali (cosa peraltro non comune ovunque), con una differenza: d’ora in poi il concerto di Natale non avrà più come sede esclusiva la chiesa di N.S. di Fatima ma diventerà itinerante tra le varie Parrocchie di Pinerolo.

L’esordio avviene in modo veramente solenne in Cattedrale, con un grande afflusso di pubblico, in un’atmosfera quasi magica. In seguito il concerto è stato ospite della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria nel quartiere di San Lazzaro, ancora della chiesa di Fatima e quest’anno della Basilica di San Maurizio, anch’essa gremita.



Ogni volta i destinatari delle offerte sono state le famiglie bisognose delle singole Comunità.

Per far fronte a tutta la fase organizzativa si è creato un Coordinamento Cori che, a turno, si occupa di tutto ciò che serve alla realizzazione del concerto e intrattiene anche i rapporti col Comune finora sempre “collaborativo”.

A noi coristi e direttori degli Accordissonanti, Badia Corale Valchisone, Bric Boucie e Prompicai sembra davvero un bellissimo modo per celebrare il Natale perché, oltre al gesto di solidarietà, ci piace cantare insieme e terminare il nostro concerto natalizio con un canto comune a volte eseguito anche col pubblico.

E chissà che da questa bella esperienza non nascano idee corali nuove? ■



## Blossomed Voice: sestetto d'assi

**I**l sestetto vocale a cappella "The Blossomed Voice" di Villadossola esiste dal gennaio 2008. In pochi anni e nonostante alcuni cambiamenti nell'organico, il gruppo ha vissuto una rapida ascesa che lo ha visto affermarsi nel panorama musicale del Nord Italia e in territorio elvetico.

I sempre più prestigiosi riconoscimenti ottenuti in Concorsi nazionali e internazionali e le entusiastiche recensioni da parte di alcune importanti personalità del settore musicale (Alessandro Palmeri, Hansruedi Kaempfen, Carlo Pavese, Umberto Benedetti Michelangeli, Fabio Vacchi, Mauro Chiocci, Adriano Cirillo, Ivo Antognini, Pietro Ferrario, Jae-Joon Lee... e nientemeno che il celeberrimo Hilliard Ensemble), hanno velocemente portato a ingaggi di sempre maggior livello e prestigio.

Particolarmente ricco di eventi e soddisfazioni per il gruppo è stato il trascorso anno 2013.

L'Ensemble ha partecipato, a marzo, al Board Nazionale di FENIARCO, svoltosi a Verbania, durante il quale ha avuto il piacere di esibirsi davanti ai rappresentanti di tutte le Associazioni Corali Regionali d'Italia, nonché di fronte al Presidente Sante Fornasier (già conosciuto al Concorso "Seghizzi" 2010).

Durante l'estate i Blossomed hanno partecipato al Festival organizzato da Associazione Cori Piemontesi "Piemonte In... Canto" in località Montorfano (VB); su invito del Presidente Galvani si sono esibiti al Borgo Medievale di Torino, nella Sala Baronale della Rocca, in occasione della manifestazione "Molte Voci, un solo Canto. Cori al Borgo Medievale".

A luglio si annovera la partecipazione alla 19ª Rassegna "Suoni e Voci in Corte", organizzata a Bienate di Magnago (MI) dal Coro "L'Estro Armonico", diretto dal M. Roberto Landoni.

Assai significativi gli appuntamenti autunnali: a settembre, su invito del M. Giorgio Mezzanotte, il gruppo ha avuto l'onore di chiudere la XXII edizio-



*I Blossomed Voice alle Settimane Barocche di Brescia*

ne del Festival Internazionale Massimo Amfiteatrof di Levanto (SP); la particolare struttura dell'Auditorium Alladium di Agliè (TO) ha accolto l'Ensemble in occasione della 27ª Rassegna "Settembre in Coro", organizzato dal Coro La Rotonda.

A ottobre il sestetto si è esibito al ControFestival delle Settimane Barocche di Brescia IX Festival Internazionale di Musica Antica, su personale invito del M. Emanuele Beschi, nella chiesa barocca di San Giorgio nel cuore della città ("*...grandi capacità chiaroscurali del gruppo, che rende con naturalezza brani di notevole impegno*"; "*Brani bellissimi e resi in modo davvero spiritoso e con grande padronanza...*"; "*...uno straordinario, applauditissimo concerto nel quale [il gruppo] ha dato al pubblico un assaggio delle sue ottime capacità in campo espressivo*". Cit. da "Brescia Oggi" del 18 ottobre e 11 dicembre 2013, Roberto Fertonani).

Sempre a ottobre si contano il concerto in ricordo del Cav. Gianfranco Bianchetti presso la chiesa di San Bartolomeo di Villadossola (VB) e la partecipazione alla Rassegna "Musica è Pace" organizzata dal "Coro Dalakøpen" di Legnano (MI) diretto dal Maestro Pietro Ferrario.

Ultimi ma non meno importanti eventi che hanno coinvolto il gruppo vocale sono stati due cambiamenti nell'organico tra fine 2013 e i primi mesi del 2014; l'avvicendamento ha consentito una parziale rivisitazione del repertorio, notevolmente arricchitosi soprattutto nel campo della polifonia sacra rinascimentale. ■

Per informazioni e notizie:

[www.theblossomedvoice.it](http://www.theblossomedvoice.it) - [info@theblossomedvoice.it](mailto:info@theblossomedvoice.it)

## I progetti di CANTASCUOLA

**C**ANTASCUOLA è un'Associazione di Promozione Sociale nata nel 1998 che ha come scopo principale la diffusione della musica corale e in più generale della cultura musicale.

Gli interlocutori privilegiati di CANTASCUOLA sono gli allievi dei vari ordini di scuola, gli insegnanti, i genitori, i musicisti e tutti gli appassionati di musica che vogliono avvicinare o approfondire un determinato settore di interesse. Gli strumenti didattici adottati da CANTASCUOLA derivano dalle teorizzazioni e sperimentazioni dei padri dell'Educazione Musicale come Dalcroze, Willems, Orff, Kodaly e dal confronto con i successivi studi e ricerche.

Il tributo più doveroso CANTASCUOLA lo deve senza dubbio a Roberto Goitre e ai suoi Piccoli Cantori di Torino: il metodo e l'opera pedagogica del maestro sono stati e sono di incomparabile ispirazione per l'attività dell'Associazione. CANTASCUOLA ha da sempre operato nel tessuto sociale cittadino promuovendo iniziative di aggregazione e scambio culturale, oltre che di conoscenza e formazione.

In questa direzione, da alcuni anni, CANTASCUOLA collabora con la Casa del Quartiere di San Salvario di Torino, presso i cui spazi svolge gran parte delle sue iniziative. I progetti e le attività si

rivolgono a bambini, ragazzi, giovani e adulti attraverso corsi che si occupano di alfabetizzazione tanto in campo corale quanto strumentale. Presso gli istituti pubblici del territorio locale e regionale vengono invece svolti gli interventi musicali indirizzati agli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie, mediante un percorso didattico di alfabetizzazione di base e di educazione al canto corale.

Progetti in ambito scolastico:

**Cantatutti:** Educazione Musicale e Corale nelle Scuole del Piemonte (con il sostegno della CSP). Quest'anno sono state coinvolte più di 20 scuole per un totale di quasi 1000 alunni.

**Musica per tutti:** Alfabetizzazione ed Educazione Musicale nella scuola (Torino e Provincia)

**Cori scolastici:** Attività corale nella scuola.

Laboratori per bambini e ragazzi:

**MiniMusica 1 e 2:** Percorso di approccio musicale per i più piccoli, da 1,5 a 6 anni.

**DireSuonareCantare:** Approccio alla pratica corale e strumentale, teoria, lettura della partitura e musica d'insieme.

**Consonanze:** Laboratorio strumentale e musica d'insieme per gli allievi più grandi.





Laboratori per adulti:

**ABCiCanto:** Lettura musicale, vocalità, teoria, cultura musicale di base

**Giochiamo a Cantare:** Laboratorio corale.

Laboratori periodici:

**Week-end strumentali e/o corali:** Incontri a tema, pratica strumentale e corale, durante il sabato e la domenica

**Settimana strumentale:** Soggiorno estivo di pratica strumentale d'insieme, a fine agosto/inizio settembre di ogni anno.

**Pubblicazioni:**

**Voci e Radici** (*Giorgio Di Silvestre, Giorgio Guiot*)  
 è una collana di fascicoli incentrata sul Canto Popolare. Il progetto editoriale è nato dalla volontà di destinare un ambito dell'Educazione Musicale all'espressività poetica dei canti tradizionali quale intento pedagogico oltre che di recupero culturale. I fascicoli traducono in pratica la cultura della tradizione orale attraverso lo studio dei canti con diverse e graduali modalità esecutive. I fascicoli finora pubblicati riguardano canti popolari che ruotano intorno alla tematica degli "Elementi naturali", del "Lavoro" e della "Guerra", con l'ausilio di una "Guida" per gli insegnanti quale introduzione al Canto Popolare e supporto all'uso operativo dei materiali musicali.

**Formazione per gli insegnanti e materiali di base** (*Giorgio Guiot*)

raccoglie alcuni materiali "storici" proposti da CANTASCUOLA nei suoi primi anni di attività. Si tratta di giochi, filastrocche, conte e semplici canti tratti nella maggior parte dei casi dal repertorio popolare o dalle attività didattiche maturate nell'ambito della "metodologia Goitre".

**ABCiCanto** (*Pietro Mussino, Ilaria Zuccaro*)

è un percorso organico e graduale di alfabetizzazione musicale basato sull'uso della voce. I destinatari ideali sono le prime classi della scuola primaria, ma molti dei materiali proposti possono essere utili anche in altre circostanze didattiche. L'obiettivo è di condurre gli alunni a leggere e cantare a prima vista ritmi, melodie e piccoli brani musicali sviluppando una forte attitudine al riconoscimento melodico, un preciso senso ritmico, un buon coordinamento fono-motorio e una terminologia musicale adeguata alle conoscenze acquisite. ■

#### ASSOCIAZIONE CANTASCUOLA

Via Belfiore 66, 10126 Torino  
 tel. 011 6505160

Presidente: Agnese Maria Povero

Direttore Artistico: Pietro Mussino

www.cantascuola.it - info@cantascuola.it

## Il 2013 dei Cantori di Camandona

**A**nno decisamente intenso e ricco di appuntamenti, anche di prestigio, per la nostra Corale, sempre sotto l'ottima direzione del maestro Mauro Mino Julio.

Gli appuntamenti più significativi sono stati soprattutto fuori provincia a testimonianza di una ormai consolidata sicurezza e caratterizzazione di repertorio, gradita dal pubblico e dagli organizzatori degli eventi canori che ci vedono protagonisti.

A giugno, in quella meraviglia di Mergozzo, nel Verbano, abbiamo partecipato a *Piemonte... in Canto*, l'ormai consolidata rassegna della Coralità Piemontese, accompagnando la S. Messa del mattino ed esibendoci nel pomeriggio in un concerto itinerante per le più belle piazze dell'antico borgo.

A fine luglio, sempre presenti nell'ormai tradizionale Concerto di S. Anna al Mazzucco: davvero bello, spontaneo e partecipato dalla gente, non solo di Camandona.

A metà settembre siamo stati ospiti del Coro Torre Alata di Borgo d'Ale, partecipando, nella splendida scenografia della chiesa romanica di S. Michele in Clivolo, alla loro 23<sup>ma</sup> Rassegna "Arte e Musica". Sempre a settembre, nella serata di sabato 28, presso l'ex Asilo C. Ferrua di Camandona, il nostro coro ha organizzato l'11° Incontro Corale in memoria della mai dimenticata Liliana Valle, ospitando il coro maschile "L'eco" di Varallo Sesia, diretto dal maestro Wilmer Baggio. Molto buona la partecipazione della gente all'esibizione: alla fine si sono raccolti fondi a favore della Fondazione Maria Bonino.

Neanche il tempo di rifiatore e, domenica 29 settembre, partenza in pullman per la Svizzera per cantare la Messa e un concerto al pomeriggio a



*Il concerto di S. Anna al Mazzucco*

Lugano-Brè, ospiti del locale Comitato Culturale per i Concerti, grazie al gradito invito del nostro concittadino Giorgio Dagostino. A parte l'acqua a catinelle, una giornata costruttiva e gratificante per tutti i coristi, con apprezzamenti davvero generosi.

Noi coristi li vogliamo girare davvero tutti al nostro maestro Mino, capace di tirar fuori un coro che sa farsi apprezzare e portare alto il nome di Camandona. La sua duttilità e professionalità di arrangiatore, armonizzatore e direttore e, in questi ultimi tempi, anche di spiritoso regista di nuovi canovacci, ne fanno per noi una guida e un esempio che qui, a nome di tutti i Camandonesi, vogliamo evidenziare e ringraziare.

Non dimentichiamo di ricordare che, anche quest'anno, il Coro è stato sempre presente, con orgoglio e gioia, alle più importanti feste religiose nei nostri Comuni di Camandona e Callabiana. ■

*I coristi*



## Casale Coro: un concerto grandioso

**A**lla fine l'aggettivo più adatto a descrivere il concerto viene da chi fa gli onori di casa: il vicario vescovile e parroco di San Domenico usa più volte "grandioso".

In effetti basta guardarsi attorno in questo sabato sera per provare la vertigine dalla folla: oltre 100 coristi, una quarantina di orchestrali, la chiesa affollata in ogni banco e per di più una chiesa magniloquente, piena di quadri a loro volta stipati di gente. Manca quello con più ressa: la *Disfatta degli Albigesi* del Guala, ma del resto siamo qui proprio per quella tela che l'assessore Giuliana Bussola non manca di evocare. E tutti ci auguriamo che, grazie anche ai fondi raccolti in questo concerto, il restauro si completi in tempi brevi e l'enorme spazio lasciato dall'opera torni a essere pieno di colori.

La scelta di eseguire la "grandiosa" messa di Hummel sembra fatta apposta per riempire quel vuoto sulla parete. Siamo così in attesa del grande colpo d'occhio (e d'orecchio) che quasi passa come anticipato la deliziosa sinfonia in La maggiore di Saint-Saens scelta dall'orchestra per aprire il concerto. Una di quelle cose sembrano scritte dal compositore francese con mano leggera, un po' per divertirsi, e che invece più le ascolti e più ti accorgi che sono capolavori tutt'altro che scontati.

E qui non possiamo di nuovo che meravigliarci di questa formazione svizzera del Berner Musikkollegium. Davvero questa è gente che fa il postino o l'impiegato di banca e suona così nei weekend? Abbiamo conosciuto orchestre di professionisti italiani che non avevano la stessa brillantezza di suoni e la stessa uniformità dei fiati (personalmente trovo che un buon metodo per giudicare il livello



di un'orchestra sia l'attacco dei corni in pianissimo). Poi arriva il Coro di Casale che, insieme ai musicisti e al coro Singkreis Bethlem, congestionano letteralmente lo spazio di fronte all'altare.

Hummel, come sottolinea il direttore di Casale Coro, Giulio Castagnoli, è un autore un po' di snodo tra lo stile galante di Mozart, di cui era stato allievo, e l'Ottocento che ispirerà da maestro. Nella musica sacra l'evoluzione stilistica è sempre più lenta e Hummel concepisce la sua Messa in Mib maggiore in modo formalmente tradizionale fin dalle prime note del Kyrie.

Il debito mozartiano è evidente specie con il Requiem e la Messa dell'incoronazione, gli ottoni che rafforzano le voci, l'alternarsi delle tonalità maggiori e minori. Il compositore regala a ogni sezione dell'orchestra e ogni solista il suo spazio, pur senza esaltarlo fuori misura e ognuno in questa serata

lo sfrutta al meglio. In evidenza i solisti, sia quelli "locali" che d'oltralpe: Paola Roggero (soprano), Sandra Rorhbach (contralto), Michele Ravera (tenore, decisamente a proprio agio in quest'opera) e Ruedi Sinzig (basso). Ma questa è un'opera corale nel senso più alto del termine e l'intera formazione è coinvolta brano dopo brano fino all'apoteosi del finale capace di incrinare persino il compassato pubblico casalese che, evento raro, alla fine è in piedi ad applaudire. ■

Alberto Angelino



## Il 26° Festival dei Cori della Corale di Casapinta

**C**asapinta, chiesa parrocchiale di San Lorenzo, 13 Luglio 2013, ore 21. Per questa edizione del Festival, rientrante nelle *“Rassegne Itineranti sul territorio della Provincia di Biella”*, la Corale di Casapinta, con l’egida di ACP, ha voluto mischiare le carte ospitando le tipologie più comuni del panorama corale.

Oltre alla formazione di casa, mista, diretta da Giuseppe Radini, sulla scena si sono susseguiti il coro femminile *“Le Ginestre”* di Savona, diretto da Michela Calabria, e il coro maschile *“L’Eco”* di Varallo Sesia, diretto da Wilmer Baggio.

La bella serata estiva, nonostante le tante opportunità che il Biellese offriva – non ultima *“Piemonte in... Canto”* ad Oropa – ha fatto registrare un’ottima affluenza di pubblico che ha potuto ascoltare, apprezzare e applaudire il variegato programma proposto.

La Corale di Casapinta ha introdotto la serata presentando alcuni pezzi del suo repertorio tra cui il nuovo *“El Ultimo Cafè”*, un tango cantato di effetto, per poi chiudere con il più toccante *“Le Voci”* di Nikolajewka.

*“Le Ginestre”*, amichevolmente definite *“le signore in giallo”*, si sono distinte per un repertorio più internazionale cantato con grazia e sapiente delicatezza: *“Kumbaya”*, *“Moon River”*, *“Edelweiss”*, *“Ninna Nanna in dialetto savonese”*, *“Varda che vien mattina”* sono alcuni dei brani di successo presentati. Si sono congedate con il *“Beatles Memory”* di Uvire.



*Foto di gruppo per il Festival di Casapinta 2013*

Dopo i saluti e ringraziamenti di rito del sindaco Fangazio e del padrone di casa, Don Renzo, è toccato ai maschietti de *“L’Eco”* chiudere la serata.

Inutile dire che fin dalle prime note la virilità ha calamitato il pubblico che non ha lesinato applausi per brani del calibro di *“O Cancellier”*, *“Joska la Rossa”*, *“Jodel”*, *“La sera”*, *“Oilà Maruska”*, *“A Torino piazza San Carlo”*, per poi finire con un fuori programma dedicato a una nostra ex-corista presente in sala che lo fece ascoltare al maestro Baggio molti anni fa, per la prima volta: *“Elvira”*.

Si è chiusa dunque con allegria e tanta soddisfazione la 26<sup>ma</sup> edizione del Festival dei Cori di Casapinta. ■

Buon canto a tutti!



## Corale rivarolese: cantare insieme è bello

**C**hiunque faccia parte di un coro ne è consapevole. A volte, poi, succede di aver voglia di “ampliare” questo pensiero ed è in questi casi che nascono iniziative di particolare suggestione come l’Alborada®: tanti cori si ritrovano a festeggiare il sorgere del sole con il canto nella superba e affascinante cornice naturale del Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Il Coro Polifonico si prodiga ogni anno per ideare, organizzare e proporre spettacoli di qualità con lo scopo di diffondere l’amore per il bel canto e per sensibilizzare i giovani nell’ascolto, nella comprensione e condivisione della musica. Tale impegno si scontra con le difficoltà che oggi, più ancora che nel passato, si trovano nel reperire finanziamenti per la realizzazione degli stessi ma, nonostante ciò, il 2013 è stato un anno ricco di eventi tutti importanti e degni di nota.

I più significativi e rilevanti per l’impegno profuso sono stati il “Te Deum” di Charpentier eseguito in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dal



*Concerto a Ferrara*

riconoscimento del titolo di “Città” a Rivarolo Canavese, in collaborazione con il Coro Polifonico Astense e con l’accompagnamento dell’Orchestra “Città di Rivarolo” sotto la direzione del M. Maria Grazia Laino; e il “Requiem” di Fauré proposto insieme all’Accademia Corale “Vittore Veneziani” di Ferrara, per i festeggiamenti di Santa Cecilia.

In tale occasione il Coro si è esibito nella Cattedrale di San Giorgio fuori le mura a Ferrara.

Il Coro Polifonico Città di Rivarolo crede fermamente nella collaborazione con altri cori, occasione di importanti momenti di confronto, approfondimento, crescita e conoscenza reciproca i quali permettono di stabilire legami di amicizia in vista di eventi futuri. ■



*Il “Te Deum” di Charpentier*



## Coro Amici del Canto: “Un canto per la pace”

**S**olitamente, quando si organizza un concerto, si inizia a pensarlo all’inizio dell’anno e almeno 3 mesi prima si sa già chi vi parteciperà e come si svolgerà.

Il nostro concerto dell’1 dicembre 2013 è stato pensato in una sera, circa un mese prima che si svolgesse, proprio nella chiesa che poi ci ha ospitati. Alcuni di noi avevano partecipato a un incontro, nella chiesa di Castellengo, una piccola frazione di Cossato, con una donna, Giovanna, del Movimento dei Focolarini, che vive da molto tempo in Medio Oriente e, negli ultimi anni, in Siria.

Durante un breve periodo di riposo in Italia, Giovanna ha accettato di condividere con noi la realtà drammatica di quel paese e i progetti di aiuto che sta attuando con le sue compagne. Si tratta di un sostegno reale e diretto alla gente, che si concretizza in aiuti di prima necessità (vitto, alloggio, cure mediche...) destinati sia a famiglie sfollate in Siria, sia a famiglie che si sono rifugiate in Libano.

Contemporaneamente stanno sostenendo una scuola elementare per bambini non udenti ad Aleppo: non una semplice scuola ma un luogo di pace, di formazione umana e sociale e di supporto per i bambini e per le loro famiglie.

Durante la serata abbiamo potuto ascoltare come la vita di uomini e donne con famiglia, casa e lavoro sia drammaticamente cambiata nel giro di poco tempo, ma soprattutto di quei bambini che, avendo perso i genitori, scappano nel deserto per la paura.

Ci siamo resi conto che di questa realtà così dolorosa i media non parlano quasi più, anche se la guerra continua sempre più amaramente.

Di qui è nato il desiderio di **contribuire con un concerto benefico ai progetti di aiuto e di sostegno ai bambini e alle famiglie siriane**, portati avanti da persone che vivono al loro fianco.

Pensiamo di chiamare un coro di amici, il Coro Polifonico di Incisa Scapaccino, in provincia di Asti, diretto da Pieredgardo Odello, e un tenore solista



di Cossato col proprio pianista. Spieghiamo loro il nostro progetto e, nel giro di pochi giorni, arriva la conferma da entrambi, parteciperanno anche loro, felici di poter fare qualcosa per i bambini della Siria.

Ovviamente l’organizzazione è stata un’impresa, preparare e veicolare i manifesti, decidere e stampare il programma di sala, organizzare la giornata per e con il coro ospite, dal mattino fino a cena; nel frattempo iniziano gli imprevisti: il tenore deve partire per il Brasile e non tornerà prima del 6 dicembre, quindi manifesti e programma da rifare, iniziamo a sentire un po’ d’ansia... pazienza, faremo qualche brano in più noi.

Un paio di giorni prima del concerto inizia pure a nevicare e noi a scoraggiarci veramente. Si sa che con la neve la gente non esce di casa così volentieri...

Comunque, arriva il giorno del concerto e, inaspettatamente, almeno il tempo è bello e le strade abbastanza pulite... ma il maestro del coro ospite ha 40 di febbre e non riesce a muoversi!

I ragazzi di Incisa Scapaccino decidono comunque di venire, anche se con molta preoccupazione e timore. Ci troviamo un’ora prima e il nostro maestro, Mauro, va in aiuto dei coristi di Incisa, che nel frattempo avevano deciso chi di loro avrebbe diretto il coro, cercando di tranquillizzarli e rassicurarli con suggerimenti e consigli.

Iniziamo il concerto, la piccola chiesa per fortuna è piena di gente e noi offriamo con molto entusiasmo sia l’esibizione canora (che è stata apprezzata e applaudita calorosamente), sia l’illustrazione del proposito per il quale è stato organizzato il concerto. I cari amici del Coro Polifonico di Incisa, per l’oc-



casione diretti da Giuliano Molina, forniscono a loro volta una dimostrazione emozionante di passione per il canto, affettuosamente sostenuti e applauditi.

Alla fine del concerto, il pubblico è stato generoso e l'intera cifra raccolta è stata inviata in Siria a Giovanna che sicuramente ha saputo ben adoperare quanto ha ricevuto. Non è che il piccolo contri-

buto di persone che, come noi, vorrebbero che ogni guerra finisse; ma ci rimane comunque la soddisfazione di aver collaborato amichevolmente con il coro ospite, con il parroco Don Alberto e i parrochiani di Castellengo e con il pubblico, mettendo le nostre voci e la nostra più grande passione a disposizione di chi ha bisogno. ■

## Coro polifonico "Armonia della Parola": un lungo servizio liturgico

**N**ato nel 1978 come cantoria parrocchiale, il Coro mantiene da sempre il suo costante impegno al servizio della Liturgia, oltre ad organizzare concerti e rassegne.

Nel 2013 ha solennizzato la sua 500ª messa e festeggiato il 35º anno di attività. Direttore del Coro fin dalla sua nascita è Ezio Giordanengo, diplomato in Organo e Direzione di Coro presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo nel 1982, sotto la guida del M. Don G. Agamennone. ■



Per info:  
Ezio Giordanengo, mob.335.5784790  
coroarmoniadellaparola@gmail.com  
su YouTube: coro armonia della parola  
<https://www.facebook.com/coroarmoniadellaparola>

Foto Renata 2013

## Coro Burcina, anno 2013

**E**cco le tappe più recenti e significative dell'attività del Coro diretto da Mario Ciabattini:

### RASSEGNE

- 31ª Rassegna Corale "Città di Clusone", ospiti del Coro Idica insieme al Coro Sante Rughe di Ittiri (Sassari) e al Coro Aqua Ciara di Recoaro Terme.
- 19ª Edizione di "Sabato in Coro" a Vigliano Biellese. Ospite il Coro Alpino "Le Due Valli" di Alzano Lombardo.
- 31ª Rassegna di Canto Popolare a Biella - S. Paolo. Ospiti il Coro de I Cantori delle Pievi di Neviano degli Arduini (Parma) e il Coro La Brughiera di Casorate Sempione.
- 31ª Rassegna di Canti in Brughiera a Casorate Sempione, ospiti del Coro La Brughiera insieme al Coro Montenero di Ponte dell'Olio (Piacenza).

### CONCERTI

- Concerto a Torino, ospiti della Famija Turineisa in occasione di "MercoledìCoro".
- Concerti nel Biellese: Santuario di S. Giovanni d'Andorno, Favaro, Cossato, Campiglia Cervo, Pettinengo, Santuario della Brughiera, Cossila S. Grato e Cossila S. Giovanni.
- Accoglienza alla Statua della Madonna d'Oropa in occasione della discesa dal Santuario d'Oropa al Duomo di Biella. ■



*La Rassegna MercoledìCoro*





## Il Coro CAI “Albino Bonavita” e l’effetto di certi inviti!

**P**artecipare a un festival di livello europeo fa un certo effetto... Figuriamoci essere invitati a parteciparvi per la seconda volta!

È successo al Coro Bonavita di Fossano, maschile a quattro voci, che a fine settembre ha partecipato alla 17ª edizione del Bordal Festival nella città di Pecs in Ungheria.

Come già nel 2003, su invito del direttore artistico Lakner Tamàs, i coristi fossanesi si sono visti impegnati a rappresentare l’Italia in questa rassegna europea del canto corale.

Tre giorni dal programma molto fitto, denso di appuntamenti concertistici dislocati nella città di Pecs e dintorni, volti a dare risalto agli eccellenti vini prodotti nella zona. Una full immersion in una cultura molto attenta a ogni espressione artistica e in particolar modo alla musica e al canto.

Inutile dire che un’esperienza di questo tipo è una “benedizione” per un gruppo di dilettanti come il nostro. Trovarsi con cori di svariate nazionalità europee (polacchi, svedesi, ungheresi, russi....), ognuno espressione della propria cultura, se da un lato ha evidenziato la difficoltà di comunicazione tra lingue diverse, dall’altro ha riempito di meraviglia un po’ tutti nello scoprire quanto il canto superasse le barriere comunicative e ci mettesse in con-

dizione di apprezzare gli altri e vivere profonde emozioni.

Indimenticabili momenti come l’esibizione nel nuovissimo e spettacolare Auditorium Kodali Center davanti a un migliaio di spettatori (paganiti!) e in diretta nazionale (!) oppure nelle suggestive cantine di Villány, piccolo villaggio che si caratterizza per una miriade di graziosi locali gestiti dai produttori vinicoli della zona. E ancora la cena di gala del commiato dove siamo riusciti con tutti gli altri partecipanti a trascorrere l’intera serata dalle 19 alle 24 alternandoci nel canto....

Abbiamo vissuto (raccolto e, speriamo, anche donato) emozioni così forti che, dobbiamo ammettere, non siamo soliti vivere, né tantomeno siamo abituati a gestire.

È stato come “fare rifornimento” di entusiasmo nuovo, un “pieno” di motivazioni ancor più convinte nel continuare in questa nostra passione per il canto. Siamo tornati appagati e orgogliosi anche per gli apprezzamenti ottenuti.

Un insieme di buoni motivi per credere nel nostro repertorio (De Marzi) senza il timore di proporsi, quando se ne presenti l’occasione.

Dimenticavo: la prossima volta, ci aspettano sul Lago Balaton! ■



*Il Coro CAI “Albino Bonavita” durante la tournée in Ungheria*



Voglia di Coro 1-2014

## Va l'alpin

(Brano Vincitore Sez. A del II Concorso Nazionale Dante & Battista)

Il Brano presentato, Vincitore del II Concorso Nazionale di Composizione Dante & Battista promosso dall'Accademia Europea d'Arte *Le Muse*, è un classico della così detta produzione orale riferita a quel particolare movimento musical popolare legato al corpo degli alpini e alle sue tradizioni. Inserita nella raccolta "Canti degli Alpini" dell'ANA (Associazione Nazionale Alpini) del 1968, fu data alle stampe per celebrare e dare enfasi e diffusione al "Convegno in difesa del canto alpino" tenutosi a Lecco nel giugno del 1965 nel quale una speciale Commissione decretò quali fossero i 30 canti più rappresentativi della "Alpinità Nazionale".

[...] *Questa raccolta non doveva essere e non è una antologia generica di canti militari o della montagna, ma comprende soltanto quei canti che possono essere considerati effettivamente e genuinamente «degli Alpini» perché sono nati quasi per germinazione spontanea fra le truppe alpine, o ne recano una specifica impronta.*

*Ciò spiega la esiguità di questo volume nel quale, tra l'altro, non sono state inserite né le canzoni «di autore» sulla cui struttura non vi possono essere dubbi e che si trovano in commercio; né quelle che, essendo divenute popolari fra i soldati di tutte le Armi, erano diffuse anche tra le nostre truppe ma non avevano tuttavia quelle inconfondibili caratteristiche che potevano farle individuare come canzoni veramente nostre.*

Il testo, di vago sapore carducciano, nato *Nel gran cerchio de l'alpi, su 'l granito squallido e scialbo, su' ghiacciai candenti*, esprime in analogia con la melodia una rasserenante nostalgia ritmata da un andamento lento e corale. Un invito ad amare quelle montagne dure e impenetrabili, rifugio sicuro per l'alpino di ogni tempo.

*Ettore Galvani*

# Va l'alpin

Elaborazione: Bernardino Zanetti

Moderato ♩=0.2

Soprano  
Va l'Al - pin va l'Al-pin

M-Soprano  
Va l'Al - pin Va l'al - pin va l'Al-pin

Contralto  
Va l'Al - pin Va l'Al - pin su l'al - te

S  
va l'Al-pin va l'Al - pin dor - me sem - pre sul - le

MS  
va l'Al-pin mai nes - sun lo può fer - mar, dor - me sem - pre sul - le

C  
ci - me, mai nes-sun lo può fer - mar, dor - me sem - pre sul - le

S  
ci - me, so - gna l'al - pe e il ca - so - lar. fra i bur - ro -

MS  
ci - me, so - gna l'al - pe e il ca - so - lar. Fra le roc - ce e fra i bur -

C  
ci - me, so - gna l'al - pe e il ca - so - lar. Fra le roc - ce e fra i bur -

14

S *mf* *p*  
 - ni sem-pre les-to è il suo cam - min; quan-do pas - sa la mon - ta-gna, pen - sa

MS *mf*  
 ro - ni sem-pre les - to è il suo cam - min; quan-do pas - sa la mon - ta-gna,

C *mf*  
 ro - ni sem-pre les-to è il suo cam - min; quan-do quan-do pas - sa la mon - ta-gna,

19

S *f*  
 sem - pre al suo des - tin. Pen - sa Al - pin al tuo des - ti - no c'è il ghiac-

MS *p* *mf*  
 pen - sa sem - pre al suo des - tin. Pen-sa Al-pin al tuo des - ti-no c'è il ghiac-cia - io

C *p* *mf*  
 pen - sa sem - pre al suo des - tin. Pen-sa Al - pin al - pin al tuo des - ti-no c'è il ghiac-cia - io

23

S  
 cia - io da pas - sar, men - tre vai col cuor tran - quil - lo, la va -

MS  
 c'è il ghiac-cia-io da pas - sar, men-tre va - i men-tre vai col cuor tran - quil - lo, la va -

C  
 c'è il ghiac-cia-io da pas - sar, men-tre va - i men-tre vai col cuor tran - quil - lo, la va -

*rit.* **Lento** *pp*

S  
lan - ga può cas - car. *pp* mm

MS  
lan - ga può cas - car. *pp* mm

C  
lan - ga può cas - car. *solo p* Pen - sa Al - pin, la tua ca - set - ta ch'è la

S  
oh

MS  
oh

C  
*mf*  
ri - vedrai an - cor, c'è u - na bim - ba che ti as - pet - ta or - go

*rall.....molto.....* *pp*

S  
oh *pp* mm

MS  
oh *pp* mm

C  
*tutti p*  
glio - sa del tuo a - mor, or - go - glio - sa del tuo a - mor.

Va l'alpin sull'alte cime, passa e vola lo sciator,  
dorme sempre sulle cime, sogna mamma e casolar.

Tra le rocce ed i burroni sempre lesto è il suo cammin,  
quando passa la montagna, pensa sempre al suo destin.

Pensa alpin al tuo destino, c'è il ghiacciaio da passar,  
mentre vai col cuor tranquillo, la valanga può cascar.

Pensa alpin alla tua casetta, ch'è la rivedrai ancor,  
c'è una bimba che ti aspetta, orgogliosa del tuo amor.



## Un altro anno di Coro CAI UGET

**G**li anni si succedono nelle nostre vite come le note sul pentagramma e danno vita a una melodia che si arricchisce, pagina dopo pagina. Ogni anno lascia scale armoniche di eventi che, risuonando nella memoria, riportano alla mente i momenti passati, fatti di luoghi, persone, concerti ed emozioni.

Il 2013 ha rappresentato il traguardo dei 150 anni del CAI e dei 100 della nostra sezione, eventi, questi, “canoramente” celebrati. Si è rievocata l’ascensione al Musinè, che portò alla nascita della sezione UGET, con il coro che rende omaggio ai fondatori e trasforma lo spiazzo della cima in una sala da concerto, portando il canto di montagna là dove è nato per poi trasferirlo al Conservatorio Verdi per una fusione perfetta tra il classico e il popolare.

Il compleanno di tutto il Club Alpino tocca invece la sua vetta nelle giornate del 26 e 27 ottobre, con cori arrivati da tutta Italia a invadere piazze, chiese e vie di Torino in una “due giorni” dedicata alla montagna nella sua forma cantata.

Da San Lorenzo, a San Giuseppe, dal cortile dell’Università a Santa Teresa si sono rincorse le voci e le armonie da tutta Italia.

Bologna, Cuneo, Firenze, Varallo Sesia, Frosinone, Viù, sono solo alcuni dei gruppi che hanno permesso alle Alpi e all’Appennino di convergere nel centro della nostra città, mentre si ricordano i gruppi che, proprio dalle piazze di Torino, partivano alla volta delle cime prealpine, magari fischiettando un motivetto legato alla tradizione popolare.

Per la sera del sabato era organizzato un concerto ufficiale presso il conservatorio di Torino, dove alla presenza delle massime autorità del CAI i due cori cittadini, Edelweiss e CAI Uget si sono esibiti raccontando la storia del Club attraverso le armonizzazioni dei suoi illustri soci.

La sala è gremita in ogni ordine di posto, dove famiglie, appassionati e semplici uditori rivivono le gesta delle giovinette di montagna, dei soldati al



*Nel Duomo di Susa*

fronte o quelle epiche scalate dove il rumore dei passi crea l’eco dell’infinito che si cerca di raggiungere.

Il battere dei piedi e delle mani chiama più volte i gruppi sul palco a eseguire più di un bis. La serata si chiude con “La Montanara”, passaggio e paesaggio d’obbligo per un canto trentino che deve al Piemonte l’ispirazione che Toni Ortelli ebbe proprio sul Pian della Mussa.

La domenica mattina tutti i cori sono schierati in Piazza San Carlo, il salotto di Torino e non solo, ad allietare la passeggiata dei torinesi, in una giornata baciata da un sole quasi primaverile. Per tutto il giorno le note montane si sono rincorse sotto i portici di via Roma, dopo aver percorso via Pietro Micca ed essere salite al Monte dei Cappuccini a onorare il panorama della nostra amata città.

Belle esibizioni estive sono state fatte in giro per il Piemonte: per tutte, quella a Santo Stefano Belbo, in occasione del festival Pavese.

Il punto più emozionante viene toccato in dicembre con l’esibizione durante l’udienza papale del mercoledì in piazza San Pietro a precedere, per il secondo anno consecutivo, il concerto natalizio presso la sede del CSM.

L’ingresso in piazza San Pietro è regolato da controlli simili a quelli dell’aeroporto che ci vedono schierati, in fila disordinata, fin dalle prime ore del mattino, per arrivare a sederci ai piedi della scalinata di accesso alla basilica che ancora le campane non hanno battuto le nove.



*Il CAI UGET in Vaticano*

L'oretta di attesa è smorzata dalla vivacità dei nostri vicini, un gruppone di giovani statunitensi, provenienti da una scuola di canto e ballo di Detroit, che animano e vivacizzano la piazza con canti e balli colorati. Alla fine tutte le migliaia di persone canteranno "di che colore è la pelle di Dio".

Tra un playback e un altro, senza troppo clamore compare l'auto del Pontefice.

Il clamore della folla si alza mentre Francesco percorre lento tutta la piazza, salutando, baciando bambini e stringendo mani. Da tempo la chiesa non aveva una figura così forte, così carismatica.

I coristi, in formazione confusa, cercano di intercettare lo sguardo del Papa, fino a che rimane chiaro a tutti che la vicinanza al palco non garantisce un vantaggio così netto.

Terminato il giro del colonnato del Bernini, incomincia l'udienza generale, con i saluti in tutte le lingue e i ringraziamenti, anche questi poliglotti, a tutti i gruppi convenuti.

A udienza finita, riprende il passaggio del Papa tra la folla, questa volta dedicato ai bambini malati e ai numerosi disabili presenti. Approfittando del momento di transizione la nostra compagine, investita dalla Santità dell'altissimo, si schiera attorno al microfono, predisposto da Radio Vaticana, e attacca "Il testamento del Capitano".

Pare che la nonna di Bergoglio cantasse al nipotino, per farlo addormentare, questo canto degli

Alpini, quando ancora la famiglia era in Piemonte e, da allora, questa melodia è rimasta particolarmente cara a Sua Santità.

Le note risalgono lungo l'asta del microfono e si spandono per tutta la piazza con un effetto coinvolgente ed emozionante per tutti i presenti. Lo scorso anno cantammo dentro la basilica, ma eseguire un brano al cospetto del Pontefice, anche se apparentemente impegnato nel ruolo istituzionale con le altre autorità ecclesiastiche, rimarrà nelle nostre menti e nei nostri cuori prima che il ricordo risuoni anche nelle nostre orecchie.

Il mattino dopo risaliamo gli scalini del Palazzo dei Marescialli per animare la messa e poi eseguire qualche canto per il concerto di Natale del CSM. Anche quest'anno, il presidente Vietti ha voluto celebrare le proprie origini piemontesi chiamandoci sul palco della sala e anche stavolta, complice il programma e la buona disponibilità dei presenti, l'atmosfera è risultata rilassata e piacevole.

Si succedono brani del repertorio provenienti da tutte le regioni d'Italia, in omaggio alla natura nazionale dell'istituzione e del canto popolare stesso. Si è deciso di chiudere con il classico "O surdat' 'nnamorat'" che lo scorso anno eseguimmo come bis improvvisato, anche per proporre il ritornello "oi vita oi vita mia..." a celebrazione della Natività.

Non sappiamo se, fra dodici mesi, ci ritroveremo nuovamente qui, ma comunque la trasferta natalizia, romana o meno, rimane un bel modo di fare coro e vivere le festività.

Un ultimo cenno va fatto al concerto che il coro ha tenuto il sabato 21 dicembre presso la Real Chiesa di San Lorenzo, per celebrare il Natale nella propria città e raccogliere fondi a favore delle numerose iniziative del Gruppo Abele.

Come tutti gli anni, però, l'evento che va costantemente ricordato è, senza retorica, l'amicizia che lega i coristi, quel legame solido che si perpetua prova dopo prova, che ti permette di superare fatica e pigrizia per regalare momenti di gioia, attimi di armonia.

Giorni di Coro. ■

## Cori giovanili nel VCO: una splendida realtà in crescita

**L**a musica, nella sua primaria espressione del canto, dovrebbe essere fruibile da ciascuno di noi a partire dalla più tenera età.

Nella Provincia del VCO questo ideale sta diventando realtà grazie a due formazioni: il **Coro di voci Bianche della Provincia del VCO** e il **Coro Giovanile della Provincia del VCO**.

Il primo nasce nel 2009 in seno al Progetto transfrontaliero "CHIT, L'universo della Musica senza confini", realizzato in collaborazione con Europa, Provincia VCO e Canton Ticino (CH).

Nei tre anni di attività del "CHIT" si è sviluppato il Progetto Chitincanta che ha permesso a bambini di scuole elementari di Verbania e Omegna di fruire di lezioni gratuite di propedeutica musicale sulla base del metodo Kodàly, seguiti da Enrica Pletti e Licia Sommacal, docenti esperte nel campo dell'alfabetizzazione e della propedeutica musicale, affiancate dalla collaborazione del M. Giulio Monaco.

Il gruppo si è esibito in concerto su tutto il territorio della provincia: a Varzo nell'agosto 2010, a Quarna nell'agosto 2011, a Verbania negli anni 2010, 2011 e 2012, al Teatro "La fabbrica" di Villadossola nel febbraio 2012, durante il concerto di chiusura del CHIT, nelle scuole elementari di Omegna...

Il Coro Giovanile è nato dalla naturale evoluzione del gruppo di Voci Bianche: ne fanno parte una ventina di ragazzi e ragazze in età compresa tra i 10 e i 18 anni che, dopo l'esperienza del Coro di Voci Bianche, hanno potuto affrontare un repertorio più impegnativo dal punto di vista tecnico ma, allo stesso tempo, più rispondente alle esigenze di un gruppo di questa età.

Dopo la prima esibizione all'edizione 2012 del Festival "Piemonte in... Canto", svoltosi a Verbania, il Giovanile ha partecipato ai concerti natalizi organizzati da ACP nel mese di dicembre 2012, a Villadossola e a Mergozzo. Nel mese di maggio



*Il Coro Giovanile in un'esibizione nella chiesa di San Leonardo a Verbania-Pallanza, 3 giugno 2012*

2013 ha preso parte ai concerti per le scuole di Omegna organizzati dall'Associazione Clemente Reborà. A giugno ha ottenuto il 1° Premio al Festival della Coralità Giovanile 2013, organizzato da ACP a Ornavasso. A luglio ha preso parte allo stage estivo "Canto d'estate", conclusosi con il Concerto presso il Chiostro dell'Istituto Salesiano Madonna degli Angeli, ad Allassio.

Nell'autunno del 2013 sono stati proposti, in collaborazione con ACP e Ufficio Scolastico della Provincia del VCO, alcuni concerti per le scuole, durante i quali circa 700 alunni di Istituti Comprensivi e Istituti Superiori di Verbania e dintorni hanno potuto assistere all'esibizione delle due formazioni vocali in tre lezioni-concerto.

Il progetto che sostiene i due cori, seguiti nella preparazione tecnica e vocale da un gruppo di docenti del territorio attivi nell'ambito corale, è curato dal 2012 dall'Associazione Sancta Maria de Egro, di Verbania, in collaborazione con: Associazione Culturale Clemente Reborà, Comune di Verbania, Scuola di Musica Toscanini, Nuova Filarmonica Omegnese, Parrocchia di Madonna di Campagna e, ovviamente, Associazione Cori Piemontesi.



*Le Voci Bianche*

Dei due cori fanno parte circa 40 tra bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 18 anni, provenienti da diverse località della provincia e da differenti realtà corali presenti sullo stesso territorio.

#### **Alcune riflessioni da parte delle docenti che preparano il coro**

Seguo questi gruppi di bambini e ragazzi dalla loro istituzione e mi sento di dire che, come docente e persona, sono molto cresciuta sia caratterialmente che professionalmente lavorando in un contesto come questo.

Nel nostro territorio ormai da diversi anni abbiamo potuto assistere a un grande fermento musicale soprattutto tra i giovani.

Il grosso progetto "CHIT" da cui è scaturita, insieme a tante altre, anche questa esperienza ha dato sicuramente l'input a noi addetti ai lavori per favorire la crescita dei più giovani attraverso l'esperienza musicale. Terminato l'impegno da parte delle istituzioni che ne hanno dato l'avvio, pareva impossibile a tutti noi il proseguire con le sole nostre forze, fisiche e soprattutto economiche.

La tenacia e l'assoluta certezza dell'immenso valore educativo di una disciplina come la musica a tutto tondo, ci hanno permesso di continuare a credere nei nostri progetti e a recuperare le forze mettendoci in contatto con altri enti e istituzioni che ne hanno sostenuto le attività.

*Enrica Pletti*

#### **I concerti per le scuole**

Il canto corale, con le sue molteplici e benefiche implicazioni dal punto di vista fisico, cognitivo, sociale in un costante divenire di consapevolezza personale e di condivisione dell'azione del gruppo, non è facile da spiegare a individui adulti e ancor di più a ragazzi e bambini. Sicuramente è il linguaggio parlato che è deficitario e poco esaustivo nonostante la sua specifica connotazione di intelligibilità. Quindi che fare? Come colpire l'obiettivo? La risposta è data da un'iniziativa proposta dall'Associazione "Sancta Maria de Egro", sostenuta dall'Ufficio Scolastico provinciale del VCO e dall'Associazione Cori Piemontesi attraverso la promozione dell'attività corale nelle scuole. In questo ambito il Coro di Voci bianche e il Coro Giovanile si sono presentati in tre spettacoli musicali indirizzati alle Scuole Primarie e Secondarie di Primo e di Secondo grado del territorio. Il repertorio presentato presso l'Auditorium Sant'Anna di Verbania ha spaziato dai brani gospel, jazz, pop, etnici a quelli di tradizione più classica e didattica coinvolgendo i giovani ascoltatori presenti in una kermesse di suoni, atmosfere, polifonie, tradizioni e ritmi che hanno reso possibile e istintivamente comprensibile il mondo corale. I positivi e profondi significati pedagogici del fare musica in modo collettivo sono passati ai più di mille studenti presenti ai concerti, con leggerezza, divertimento e coinvolgimento nei momenti in cui sono stati invitati a partecipare atti-

vamente attraverso ritmo e canto al coro in concerto. Alla luce di questa esperienza si giunge a una semplice conclusione: le parole sono tanto più efficaci quanto più sono veicolate dalla melodia cantata. **L'indifferenza che spesso ancora avvolge l'attività corale può essere abbattuta presentando pubblicamente concerti eseguiti da giovani voci, una viva testimonianza di una "way of life" che solo la partecipazione a un coro può offrire.**

Il Coro di Voci bianche e il Coro Giovanile del VCO si esibiscono regolarmente in pubblico dall'anno 2009, applauditi da pubblico competente e da studenti, come nel caso della partecipazione al "Cartellone Concerti per le Scuole" organizzato dal Comune di Omegna.

Il presentarsi in concerto racchiude in sé un motto che può essere così riassunto: **"Ascolta, lasciati coinvolgere e vieni a cantare nel nostro coro"**; è proprio in questo modo che molti piccoli cantori si aggiungono all'organico dei due Cori.

*Licia Sommacal*

### **L'esperienza di Alassio**

Lo stage ad Alassio è stato importante non solo dal punto di vista didattico ma anche perché ha rappresentato una ricca e fondamentale esperienza umana, per i ragazzi che partecipavano, per noi insegnanti e per i genitori che li accompagnavano.

Tutti i coristi partivano già molto motivati, l'idea di passare quattro giorni fuori casa, in una località marina, insieme ai propri coetanei, a cantare tutto il tempo, li riempiva di energie e positività.

Dal primo all'ultimo giorno, nonostante il caldo e la stanchezza post-scolastica (lo stage si è svolto in luglio), tutti i ragazzi e i bambini sono riusciti a mantenere la concentrazione giusta per preparare il repertorio che l'ultima sera è stato offerto al pubblico durante il concerto organizzato nella struttura che li ospitava.

Si è creata un'atmosfera molto speciale, il gruppo era ben "amalgamato" in questi momenti di lavoro alternati ad altri di gioco e socializzazione, molto importanti non solo per aggiungere valore all'esecuzione finale, ma per far sì che questa esperienza rimanesse impressa nella memoria di tutti.

*Elisa Marangon*

### **Da parte di chi ci ha sempre seguiti**

Sempre più, nel mio percorso musicale, il contatto con i piccoli, con la spontaneità e l'energia che sanno sprigionare, diventa importante, motivante.

Un approccio in cui l'attenzione non si posa esclusivamente sulla resa artistica, ma anzitutto sul cammino di crescita umana, sulla formazione del gruppo, sulla valorizzazione dei singoli talenti.

Ho condiviso con i ragazzi e con le loro insegnanti molti momenti, le prove alla scuola di musica, i concerti in chiese, sale, teatri; e ho assistito al lento formarsi del repertorio, e, ancor più, di un suono omogeneo ed equilibrato, sebbene ricco e rispettoso delle caratteristiche individuali.

L'esperienza estiva in Liguria, poi, forte della collaborazione di molti genitori, che non è mai del resto mancata in questi anni, è stata l'apice di tutto questo percorso; una iniziativa certo da riproporre, perché l'immersione piena nel lavoro musicale per più giorni, e in luoghi diversi da quelli abituali, ha il potere di distillare il meglio dal gruppo e di imprimersi nel cuore e nel ricordo di ognuno come un momento magico della propria vita.

*Roberto Olzer (pianista accompagnatore)*

### **Dalla parte dei genitori**

Come genitore di due figli che sono cresciuti nel coro, avendo iniziato a cantare come BIMBINCO-RO fino a far parte, ora, del Coro Giovanile del VCO, ho vissuto diverse emozioni e sono anch'io 'cresciuta' con loro. Ho imparato a riconoscere una canzone interpretata bene da una così così, ho visto l'impegno e la forza di volontà nel cercare di dare il meglio perché, se il coro è fatto di tante voci, ogni voce ha grande importanza e ognuno deve fare la propria parte: il coro ti sostiene ma tu sei un suo pilastro. Ho visto tanta emozione in ogni esibizione ma anche l'occasione per acquisire ogni volta un po' più di sicurezza e un aiuto a vincere la propria timidezza... e, da mamma, mi sono commossa ma anche tanto divertita!

*Tiziana, una mamma*

L'esperienza del coro delle voci bianche per le bambine e i bambini che ne fanno parte è per molti versi straordinaria e ciò per molti motivi.

Innanzitutto perché, com'è ovvio, hanno l'opportunità di avvicinarsi alla musica e di farlo in maniera ludica, sia per la scelta delle canzoni e del reper-



*I due cori riuniti*

torio, sia per il metodo utilizzato dalle insegnanti, volto a insegnare facendo divertire.

Un altro aspetto importante è quello della socializzazione: sia nel corso delle lezioni, ma ancor di più in occasione dei concerti nella formazione "allargata", bambine e bambini imparano a stare insieme e a condividere i momenti di impegno e quelli più rilassanti, quali possono essere una merenda o il provare gli strumenti dopo un concerto.

A proposito dei concerti, sono convinta che costituiscono un'occasione altamente formativa, perché insegna ai piccoli e alle piccole ad affrontare un impegno con serietà e disciplina, coniugandolo al buonumore. Imparare ad affrontare il pubblico, insieme, dopo ore di prove e lavoro, è un ottimo modo per crescere in maniera consapevole.

Infine, non va tralasciata l'opportunità di partecipare a lezione ed eventi musicali, che hanno contribuito a motivare le bambine e i bambini del coro delle voci bianche del VCO ancora di più, incuriosendoli nei confronti della musica a tutto tondo.

*Cinzia, una mamma*

### **E dei protagonisti**

Credo che cantare nel nostro coro sia un'esperienza favolosa. Ogni settimana, ogni venerdì, ci trovia-

mo un'oretta per cantare insieme, un'oretta che porta gioia, musica ed emozioni... Piccole emozioni che diventano grandi in concerti, uscite, concorsi e altro: con queste esperienze portiamo la voce del nostro coro agli altri: il coro. Il NOSTRO coro. La nostra voce. Le nostre passioni...

*Andrea, 14 anni*

Il coro è un'esperienza meravigliosa, è un modo per conoscere nuova gente, per divertirsi stando insieme e cantando. Mentre cantiamo non siamo più tanti ragazzi diversi, ma un'unica cosa, e questo è bellissimo, perché ci mette in sintonia. Cantare in un coro significa anche trasmettere le nostre emozioni agli altri, è un altro modo per comunicare. In questo coro ci sono cresciuta e ormai è quasi una seconda famiglia. Consiglio a tutti di provare l'esperienza del coro.

*Ilaria :), 16 anni*

Marta, 10 anni, e Sofia, 8 anni, raccontano della loro esperienza ad Alassio così: "È stata una bella esperienza, sia perché abbiamo imparato nuovi brani sia perché siamo stati in gruppo e ci siamo divertiti molto. La cosa che ci è piaciuta di più è stato cantare con ragazzi più grandi e a tante voci, questo ci ha emozionato molto". ■

## Da 14 anni, note per la vita a Orbassano

**O**rganizzata dal Coro Lorenzo Perosi, con il patrocinio della Città di Orbassano, si è svolta nella chiesa di San Giuseppe Cottolengo di via Malosnà, la XIV edizione della ormai consueta esibizione canora “Note per la Vita”.

La serata, le cui offerte sono state interamente devolute all’Associazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro di Candiolo, ha avuto come ospiti l’Accademia Musicale Sabauda diretta dal maestro Alberto Vindrola, il soprano Eugenia Braynova e il baritono Paolo Lovera.

Numeroso il pubblico, competente e attento, che ha potuto apprezzare l’alternarsi di repertori di elevata qualità, con momenti di intensa interpretazione lirica, grazie anche ai due solisti che hanno interagito con il coro della prof. Anna Maria Fabaro e con l’orchestra, tributando loro i giusti applausi.



Presenti i vertici dell’Istituto di Candiolo che hanno illustrato le problematiche inerenti al sostentamento economico del centro, che trova la propria fonte di sopravvivenza e sviluppo soprattutto nei contributi di privati.

A condividere le emozioni, come sempre, le autorità cittadine, capeggiate dal sindaco Eugenio Gambetta, a dimostrazione dell’attenzione che l’Amministrazione comunale riserva, anche in questi difficili momenti, al mondo artistico locale. ■



*Il Coro Lorenzo Perosi diretto da Anna Maria Fabaro*



## Abendmusiken: una corona dell'Avvento musicale

**I**l Coro Polifonico San Leonardo di Pallanza (VB) si fa promotore dal 2009 di una stagione concertistica a cadenza annuale intitolata "Abendmusiken", costituita da quattro concerti spirituali che si tengono nella splendida cornice della Chiesa Collegiata di San Leonardo in Pallanza durante le domeniche di Avvento, all'imbrunire, prima della celebrazione della S. Messa vespertina.

Le radici delle Abendmusiken (letteralmente "Musiche serali") prendono origine dai concerti che si tenevano prima delle celebrazioni liturgiche nelle città olandesi del XVI secolo a opera degli organisti delle chiese più importanti.



*M. Stefano Bertuol*

Tali concerti assunsero la connotazione di veri e propri eventi musicali e spirituali soprattutto nella Marienkirke di Lubecca, grazie alle capacità e alla fantasiosa inventiva del Kappelmeister F. Tunder e soprattutto del suo successore, il grande organista e compositore Dietrich Buxtehude (1637-1707) il quale ampliò, grazie all'aiuto economico di alcuni notabili, l'organico strumentale a più di quaranta musicisti disposti lungo due nuove balconate ai lati dell'organo, oltre alle quattro già esistenti, fatte appositamente costruire. Immensi affreschi barocchi, le Abendmusiken erano distribuite lungo le cinque domeniche a cavallo tra novem-



*Abendmusiken 2013*





*Abendmusiken 2013*

bre e dicembre e caratterizzavano con la loro solennità l'attesa del Natale.

La storiografia ci racconta che lo stesso Johann Sebastian Bach abbia intrapreso in parte a piedi la strada da Arnstadt – ove ricopriva la carica di organista – a Lubeca (circa 250 Km) proprio per ascoltare tali concerti spirituali.

Queste, in sintesi, le motivazioni che ci hanno spinti a creare e a riproporre annualmente questa stagione concertistica.

Crederci nella Bellezza, in qualsiasi forma essa si manifesti, per creare e comunicarsi speranza.

Rivolgere lo sguardo alla Storia e alla fede: un modo incisivo per ravvivare la convinzione che le crisi, come quella cui stiamo assistendo in questi anni, si superano a testa alta, fondando le proprie scelte su valori immutabili come la solidarietà e l'onestà.

Ritrovarsi insieme nel tempo di attesa del Natale per vivere quella relazione unica che si crea tra chi esegue e chi ascolta Musica, spezzando – almeno in parte – la logica della corsa al regalo e del

pomeriggio al Centro Commerciale e favorendo quello che i greci chiamavano *χαίρός*, il “tempo opportuno” o anche il “tempo di Dio”, cioè un'occasione preziosa per vivere relazioni sane e belle, con gli altri e con Dio.

In questi anni si sono esibiti artisti del calibro di Alessandro Palmeri, Takashi Kaketa (violoncello barocco), Salvatore Seminara (chitarra), Maria Grazia Gazzola (pianoforte), Luca Massaglia (organo), Isabella Stabio (saxofono), Irene De Ruvo (organo), Doron Sherwin (cornetto) oltre che ensemble vocali altamente specializzati nell'esecuzione di musica gregoriana come il “Concentus Monodicus” di Verbania e “Cantus Ecclesiae” di Pinerolo.

Al Coro San Leonardo, accompagnato dall'Orchestra San Leonardo, spetta ogni anno il concerto conclusivo della rassegna.

I proventi dei concerti concorrono a realizzare vari progetti della Parrocchia: le Abendmusiken 2013 hanno sostenuto il restauro dell'antico organo della Collegiata. ■

*M. Stefano Bertuol*



## “Se chanta” il Coro Sette Torri...

**D**omenica 29 settembre 2013, nel piccolo e grazioso comune di Villafranca Piemonte, si è svolta una nuova edizione del Concorso Regionale di Canto Corale bandito dall'ACP.

Vi ha partecipato anche la Corale Sette Torri di Settimo Torinese, oggi diretta da Edy Mussatti.

La Corale si è aggiudicata il 2° premio.

La maggiore soddisfazione è venuta però dall'assegnazione del premio speciale per l'esecuzione di un brano vincitore dei concorsi nazionali ACP di armonizzazione ed elaborazione corale.

La Corale è stata infatti premiata per l'esecuzione di *Se chanto*, armonizzato da Elena Camoletto e premiato nel Concorso del 2002.

*Se Chanto (o Se Chanta)* è il titolo di una canzone popolare delle valli occitane del Piemonte che è ormai considerata l'inno occitano. L'abitudine di utilizzare *Se chanto* come chiusura delle feste di danza occitane ha contribuito a diffondere la conoscenza di questo brano anche al di fuori delle valli occitane.

La melodia toccante e il significato simbolico contribuiscono a creare un momento di grande emozione.

Inno d'amore, serenata di nostalgia per la donna amata.

L'armonizzazione è a 7 voci che, alternandosi tra loro per lunghi tratti, danno corpo insieme al “muto” a una atmosfera malinconica e struggente.

Elena Camoletto ha svolto gli studi musicali presso il Conservatorio di Torino, diplomandosi in Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro, Composizione.

Si è perfezionata nella Direzione di Coro, con particolare attenzione al repertorio contemporaneo seguendo diversi corsi e seminari con i maestri Gary Graden, Peter Erdei e Kurt Suttner.

Ha diretto diverse formazioni corali e ha svolto attività come cantante nell'ambito di formazioni professionali.

Le sue composizioni sono state eseguite durante stagioni concertistiche in varie nazioni e sono state premiate in numerosi concorsi nazionali e internazionali.

Già insegnante presso i Conservatori di Palermo, Alessandria e Firenze, è attualmente docente di ruolo di Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio di Cuneo. ■



*Il Sette Torri al concerto di gala del Concorso Regionale ACP 2013*

## Il Coro Varade in Francia al 3° Festival “Des collines chantantes 2013”

**P**artecipare a un festival corale internazionale è un’esperienza che auguriamo a tutti i cori piemontesi, un’occasione di crescita culturale e umana che per noi vale più di ogni concorso; per questo ci permettiamo di raccontare quanto vissuto in Francia nel luglio 2013 da dove siamo ritornati più ricchi di emozioni e valori che le parole non sempre sanno esprimere, quasi paladini di una nuova Europa in cui i popoli sanno integrarsi senza perdere la loro identità.

Giovedì 4 luglio, di mattina presto, si parte da Varallo diretti verso la Francia; è la sesta volta che il Varade attraversa le Alpi occidentali. Dopo aver cantato in Bretagna, nella Drome, in Borgogna, nella Rhone-Alpe, oggi andiamo nella Loire, tra le colline dove nasce il famoso fiume. Siamo curiosi di scoprire questo angolo poco conosciuto di Francia. Subito dopo Lione attraversiamo un valico e vediamo un panorama che sembra la copia del nostro Monferrato, con colline, pascoli, culture agricole e ogni tanto un paese che, con chiesa, case, strade e mura, ci trasporta nel mondo storico dei Moschettieri di Dumas.

Siamo qui per partecipare al 3° Festival “Des collines chantantes”, un evento corale che riunisce 5 cori con 200 coristi provenienti da Polonia, Germania, Romania, Italia e Francia.

Ci si ritrova tutti nel salone del Municipio all’apertura del festival per i discorsi ufficiali e presto si fa amicizia anche con l’aiuto di un aperitivo di vino locale piuttosto interessante. Ci aspettano tre giorni di intenso lavoro.

Nel magnifico salone dal sapore rinascimentale che può contenere più di 400 persone, nella Ferme Seigne di Panissieres, ogni mattina, il 5, 6 e 7 luglio, dalle 9 alle 12.30, si studiano i canti caratteristici della cultura corale dei cinque popoli, preparati dai Maestri dei cori che si alternano nella direzione con il proprio metodo di lavoro e con gli esercizi di vocalità che, messi a confronto, diventano utili esperienze per i coristi.

Il nostro maestro Romano Beggino dirige “Verdi pascoli”, di Conrero, un omaggio alle montagne del Piemonte e al mondo CAI.

Si presenta anche il problema di cantare nelle varie lingue, un percorso che desta grande interesse



*Tutti i partecipanti al Festival*



*Trasferta francese per il Coro Varade*

in tutti i coristi, impegnati, sorridendo, a ripetere le frasi fino ad arrivare alla pronuncia corretta; vi lascio immaginare cosa succede nel cantare in polacco e rumeno. Si mangia e si dorme ospiti del moderno College di Panissieres o nelle famiglie e ogni momento diventa occasione per scambiare opinioni e confrontarsi pur con le difficoltà linguistiche che comunque non frenano il piacere di conoscere e sapere.

Venerdì e sabato, pomeriggio e sera, si tengono i concerti nella scuola di Cottance, nelle chiese di Montchal, Rozier en Donzy, S. Martin Lestra dove finalmente possiamo ascoltare i repertori dei cori.

“In terra pax” diretto da J.B. Bertrand (francese) e S. Wyrkowski (polacco) – coro semiprofessionale formato da polacchi, tedeschi, francesi, studenti degli anni superiori di Accademie e Conservatori europei con sede in una città polacca di confine, costituito allo scopo di avvicinare i giovani figli e nipoti di chi aveva combattuto in guerra su fronti opposti – presenta un repertorio assolutamente innovativo. Ogni anno si ricompone, studia per venti giorni e poi gira l’Europa in tournée.

“Theotokos” diretto dall’Archd. N. Calin Bulac, sacerdote ortodosso di Alba Julia (Romania), è invece un gruppo di ragazze dagli otto ai quindici anni che cantano con sostegno strumentale; con l’aiuto della Diocesi Ortodossa e delle Amministrazioni Pubbliche ha girato il mondo ed è stato in ventinove stati con l’intento di portare il suo saluto agli emigranti e far

conoscere ai popoli la vera Romania con la sua cultura corale e la sua storia.

I francesi “Lestra melodie”, diretti da P. Hinderchied, sono un tradizionale coro francese con canti polifonici religiosi e il locale Coro “Au choeur des collines”, diretto da una simpatica e brava Florence Gri-vot, sa spaziare dal canto rinascimentale alla musica caraibica con gusto e sensibilità.

Domenica pomeriggio alle 16, tutti riuniti alla Ferme di Panissieres, una fattoria ristrutturata con un teatro all’aperto dove, di fronte a cinquecento persone, ogni coro presenta i suoi canti migliori e dove si eseguono i canti comuni sotto la direzione dei vari maestri.

Il pubblico è sempre numeroso e partecipa a tutti i concerti e i consensi e gli applausi commoventi ricevuti dal Varade sono motivo di soddisfazione e di orgoglio per aver rappresentato l’Italia, il Piemonte e il CAI nell’importante evento corale internazionale.

La foto dei cori riuniti testimonia il clima di amicizia e di divertimento culturale che si è creato tra i coristi provenienti dalle cinque nazioni.

Alcuni nostri coristi hanno scritto brevi riflessioni che aiutano a capire l’atmosfera di quei giorni.

Un’esperienza indimenticabile come tutte quelle che ho vissuto con il Coro Varade. Il primo giorno a casa è stato tutto un riaffiorare di immagini, musi-



*Tutti i cori riuniti alla Ferme Panissieres*

che, parole, sensazioni, paesaggi, volti; molti si perderanno nel tempo ma cerco di trattenere e fissare quelli che mi sono più cari. Dopo una giornata impegnativa il rientro a tarda ora era dolce e silenzioso nella casa isolata tra i campi. Poi l'uscita al mattino era già ricca di energia e propositi.

*Anny, ex docente scuola primaria*

La frase di Nietzsche che ho letto la scorsa estate su uno striscione a Torino, durante la fantastica esperienza di Europa Cantat, **“La vita senza musica non è vita”**, e le parole di “Le memorie della musica” che noi cantiamo, **“La musica è la voce di ogni popolo”**, non potrebbero meglio rispecchiare i sentimenti provati intensamente in questi giorni. Abbiamo sperimentato che la musica può rappresentare, in un mondo in cui fatti di violenza e di disagio sono purtroppo quotidiani, un punto di sereno contatto e di affiatamento tra generazioni e lingue diverse.

*Alessandra, docente matematica scuola media, delegata ACP per Festival Charleroi-Belgio*

La musica è un linguaggio universale che nasce e giunge al cuore delle persone.

La dimostrazione viene proprio dall'esperienza che mio fratello e io abbiamo avuto il privilegio di condividere con voi, in un clima di amicizia e unità che abbiamo respirato nei giorni trascorsi insieme e che ci ha fatto sentire parte di qualcosa di speciale. Per noi, che apparteniamo anche a un'altra realtà come il Coro Novali, poteva essere impegnativo conciliare

le varie esigenze; tuttavia l'appoggio, la pazienza e l'aiuto dei coristi e del Maestro ci ha permesso di gustare appieno questa bellissima esperienza. Per questo siamo grati e riconoscenti e porteremo sempre nel cuore il calore che abbiamo ricevuto, felici di poter ancora offrire la nostra collaborazione. Ancora grazie a tutti.

*Gianluigi e Gianmichele*

Un'esperienza bellissima! In questa trasferta abbiamo avuto modo di conoscere persone di diverse nazionalità accumulate dallo stesso sentimento: **la voglia di cantare** e di condividere con la voce **quello che ci portiamo dentro come popoli e più singolarmente come individui**. Di questi quattro intensi giorni mi porterò dentro il calore dei francesi nell'ospitarci, la bravura e la potenza sonora dei giovani di *In terra pax*, la tenerezza delle ragazze del coro rumeno Theotokos, che ha fatto commuovere molti di noi, le risate fatte con i miei compagni di camera, insomma ognuno di loro mi ha dato qualcosa che farà parte della mia valigia di ricordi. Non dimenticherò mai il momento della partenza quando, prima di salire sul pullman, tutti i cori si sono stretti attorno a noi in un saluto festoso che solo degli amici possono riservare. È bello fare parte di un coro e solo chi ne fa parte può capire cosa vuol dire. Non ci deve essere competizione ma condivisione. Se manca questa mentalità manca la **voglia di coro!** ■

*Valentina, docente chitarra scuola media musicale*



## Gospel per tutte le stagioni con il Free Voices Gospel Choir

Il 2013 ha rappresentato un momento molto significativo per il Free Voices Gospel Choir di Beinasco (TO), impegnato da ormai 18 anni nella diffusione della musica afro-americana e in particolare del Gospel, attraverso concerti e iniziative di rilevanza nazionale.

Anno importante sotto l'aspetto formativo e di crescita, trascorso a rinnovare e approfondire il repertorio con lo scopo di registrare il sesto cd del gruppo, un cd live interamente autoprodotta, nato durante lo "Spring Tour 2013", che ha visto la formazione impegnata in numerosi concerti di solidarietà a favore di associazioni umanitarie del territorio piemontese. Il nuovo cd, **"Seeds of Gospel"**, con uscita nel mese di dicembre, in occasione del tour natalizio, ha ottenuto un grandissimo successo di pubblico.

Nel contempo l'attività di promozione culturale ha proseguito il suo corso e quindi, anche nel 2013, come ormai da 14 anni, il Free Voices GC ha riproposto, nel mese di luglio, la manifestazione nazionale **"Gospel sotto le Stelle"**, accogliendo in qualità di docenti un team giunto appositamente dagli Stati Uniti e composto dai pastori Angie e William



Cleveland, con un gruppo molto apprezzabile di cantanti e ballerini. Una manifestazione consolidata che ha ottenuto un enorme successo dal punto di vista della partecipazione – 200 coristi giunti da tutta Italia – e di pubblico durante il concerto finale, che ha visto impegnati seminaristi e docenti.

L'anno si è concluso con il "Seeds of Gospel Christmas Tour", un tour natalizio che ha visto il coro impegnato nel mese di dicembre in una dozzina di concerti in tutto il Nord-Italia, passando attraverso chiese, feste private (Juventus FC), piazze (per esilaranti notti bianche) e teatri, raggiungendo ovunque il *sold-out* di pubblico. ■

### Free Voices Gospel Choir

direzione coro Laura Robuschi,  
direzione musicale Paolo Meinardi  
[www.freevoicesgospel.com](http://www.freevoicesgospel.com)



Alcuni momenti del 2013 del Free Voices Gospel Choir

# Jazz a cappella con il Gruppo vocale Chorus



**C**omposto da 7 elementi, diretto da Mario Allia, è un insolito “coro a cappella jazz”, che si rivolge a un pubblico senza età, territorialità, cultura, con l’intento di stabilire un significativo e proficuo rapporto con la ricerca artistica della coralità, privilegiando lo spettacolo e proponendo divertenti approcci con il pubblico.

Le iniziative che Chorus ha promosso hanno spesso attirato l’interesse di voci straordinarie, che si sono poi affermate nel panorama della musica mondiale.

Ecco i nostri concerti più significativi del 2013:

- Sabato 23 marzo: Conservatorio G. Verdi di Torino, per U.I.C., con il duo Magariello-Novarino (pianoforte e violoncello)
- Lunedì 27 maggio: Teatro Carignano di Torino, chiusura dei corsi Unitre
- Venerdì 11 ottobre-domenica 13 ottobre: Bourg en Bresse (Francia) per “Eurocantusbourg 2013”, Festival internazionale dedicato ai piccoli ensemble non professionisti
- Lunedì 28 ottobre: Teatro S. Giuseppe per la Socrem Torino. ■

**Gruppo vocale Chorus** - Direttore Mario Allia  
 via Garessio 48/7 - 10126 Torino  
 info@chorusgroup.it - www.chorusgroup.it - www.myspace.com/gruppovocalechorus



*Il Gruppo vocale Chorus in Conservatorio, a Torino*



## Incontro canto, in teatro e tra la gente

**N**el 2013 le nostre iniziative principali sono state: **giovedì 14 Febbraio**, Concerto-Aperitivo Notturmo Romantico, Teatro Vittoria, Torino. **Sabato 23 Marzo**, Concerto "Scherzi da... Coro!", Teatro Araldo, Torino.

Eventi di festeggiamento per il nostro ventennale: **domenica 27 Ottobre**: FLASH-MOB CORALE 20°, Torino centro (visibile su Youtube). **Sabato 23 Novembre**, Seminario "Lo splendore del madrigale italiano" (docente: Marco Berrini).

A questi si aggiungono un altro flash-mob natalizio e la Messa di mezzanotte nella chiesa di S. Lorenzo, che



*Coro Incontro canto*



da anni animiamo aprendo il nostro coro a tutti i coristi di altri cori che vogliono partecipare e preparare con noi questo appuntamento.

Abbiamo inoltre cantato in diversi concerti benefici (pro Associazione il Filo d'Erba di Rivalta, pro Associazione il Triciclo di Moncalieri, pro Parrocchia di Madonna delle Rose di Torino). ■



*Scherzi da... Coro*



## La grande bellezza e magia del cielo di Roma

**I**l tutto ha avuto inizio da un'inaspettata telefonata del M. Carlo Boccadoro, verso la metà del mese di luglio del 2012: "Ho bisogno di un buon coro femminile, una decina di elementi circa, so che di voi mi posso fidare. È un progetto che riguarda il prossimo film di Sorrentino. Ma mi serve la vostra disponibilità pressoché totale per le prove e un'esecuzione a Roma tra la seconda metà di agosto e l'inizio di settembre... purtroppo di più ora non so dirvi... Ci siete?"

Che fare? Eravamo proprio nel pieno bailamme del Festival Europa Cantat, con il nostro allora direttore Carlo Pavese, anche direttore artistico del Festival, sempre più fagocitato dalle più disparate incombenze artistiche e musicali.

Ammetto che la tentazione di dire: "No, grazie!" è stata forte.

Poi però il pensiero di quel nome, Paolo Sorrentino, e di tutto quello che evocava nella mia mente di suo grande estimatore e, non ultimo, il non voler deludere quella fiducia riposta in noi quasi ciecamente, mi hanno fatto pensare... ma sì, almeno proviamoci!

E l'entusiasmo, si sa, è contagioso!

Non è stato quindi così difficile trovare nove ragazze nelle fila del coro disposte a sacrificare i propri progetti di vacanza per abbracciare questo sogno romano.

E, col passare dei giorni, il sogno prendeva corpo e diventava via via più reale.

"Bene! Mi fa piacere che ci siate! Paolo vuole il coro per una scena del suo prossimo film *La*



*Le voci femminili del Torino Vocal Ensemble prestate a La Grande Bellezza*

*Grande Bellezza*, dovrete eseguire il brano *I Lie* di David Lang... la scena e le riprese si svolgeranno probabilmente sul Gianicolo... hai presente la Fontana dell'Acqua Paola? Dovrebbero essere all'inizio di settembre ma il giorno preciso ancora non te lo so dire, siamo legati al meteo..."

E da allora è stato tutto un piacevole precipitare nel vortice degli eventi: le prove musicali, la sala di incisione, la prova costumi e finalmente quell'indimenticabile, emozionante e al tempo stesso estenuante giornata di riprese, dall'alba al tramonto, sotto un cielo terso che incorniciava uno dei più meravigliosi panorami romani.

Un ingranaggio complesso che procedeva però in modo lineare e preciso come un orologio svizzero: "Avanti col trucco... Sistemate quelle luci... Musica... Motore... Azione!".

Per noi tutti l'emozione e la gratificazione più grande è stata proprio vivere quel giorno.

Tutto quello che è venuto dopo è stato un di più. ■

*Cristiano Marchisella*

Manuela Dimasi  
Genziana Gentilini  
Silvia Graziani  
Valeria Laino  
Laura Marconi  
Barbara Sartorio  
Valeria Sottili  
Alessandra Vaglianti

Soprano solista:  
Nadia Kuprina

Torino Vocalensemble  
direttore: Luca Scaccabarozzi



## Cori Liturgici al Sacro Monte di Varallo

**D**omenica 2 giugno 2013 si è concluso, nella Basilica del Sacro Monte di Varallo, "Piemonte in... liturgia", evento corale dell'Associazione Cori Piemontesi dedicato ai Cori Liturgici, categoria di recente rappresentanza all'interno dell'ACP.

La rassegna è stata programmata in tre domeniche di maggio/giugno per dare l'opportunità ai gruppi di esprimersi, non solo animando la S. Messa ma anche in forma di concerto.

I tre cori partecipanti - San Bernardo di Prato Sesia, Santa Maria de Egro di Verbania, A. Novali di Valduggia - hanno ampiamente raggiunto lo scopo previsto con le brillanti direzioni di Marinella Zampese, Enrica Pletti e Carlo Senatore, accompagnando con intelligenza la liturgia domenicale.

Con le loro esecuzioni, infatti, i cori hanno contribuito a dare maggior efficacia alle sacre funzioni, confermando le loro capacità interpretative con un programma concertistico di musica sacra di eccellente qualità.

Personalmente ringrazio il Rettore del Sacro Monte, Padre Temporelli, per aver accettato e condiviso la proposta, il Comune di Varallo per il tangibile intervento, il Presidente del Varade Gianpiero Giupponi per la stretta collaborazione, il Consiglio Direttivo dell'ACP per aver approvato il programma, la stampa per l'attenzione dimostrata.

Mi auguro che questa esperienza abbia un futuro e che si possa ripetere ogni anno, magari anche contemporaneamente in altre chiese del Piemonte, per consentire ai cori "parrocchiali" di ricevere quei consensi che aiutano a trovare le giuste motivazio-



ni e mantengono viva una coralità, presente in molte parrocchie del Piemonte, che a volte non ha il coraggio di manifestarsi fuori dalle proprie realtà locali. ■

*Romano Beggino, Consigliere ACP  
per la Provincia di Vercelli*

## Dalla “rete” del VCO un’ottima pesca di eventi

**P**er il VCO anche il 2013 è stato un anno intenso. In un momento di estrema crisi per la cultura, spesso considerata un lusso inutile, e in cui il reperimento di fondi è sempre più difficile, il Verbano-Cusio-Ossola ha saputo proporre – grazie alla messa in rete di numerosi Enti e Associazioni – un buon numero di concerti.

Il “Piemonte in... Canto” è stato particolarmente ricco di eventi. L’8 e 9 giugno il Cinemateatro di Ornavasso ha visto la presenza di 14 formazioni scolastiche. Per due giorni si è respirata un’aria di festa e un’energia positiva ha contagiato tutti i partecipanti e il folto pubblico intervenuto.

Il 14, 15 e 16 giugno, Mergozzo – sull’omonimo, piccolo e suggestivo lago – grazie al sostegno del Comune e alla collaborazione di numerosi associazioni, è diventato il Borgo della Musica.

Si è partiti dal Concerto di apertura, venerdì 13 Giugno nella chiesa romanica del Montorfano con i Blossomed Voice, per proseguire, sabato 15, nel



*Progetto Facciamocoro-Verbania a Ornavasso*

caratteristico Borgo di Bracchio, con la realizzazione del Primo percorso “coralenogastronomico” ideato insieme agli Amici di Bracchio e che ha visto la presenza di più di mille persone; concludendo poi, domenica 16 giugno, con una intera giornata dedicata alla coralità: nel pomeriggio, esibizione di ben dieci cori da tutto il Piemonte nello storico Porticato delle Cappelle e sul sagrato della chiesa di Santa Elisabetta; per concludere con “Mergozzo By Night”, musica corale per tutti i gusti a bordo lago, che ha visto l’esibizione del Coro La Piana, del Gruppo Vocale Strumentale Volante Cucciolo e del Coro gospel White Spirit.



*Il coro UNI3 Unincantodargento a Villa Elena, Verbania*



*Gli Amici della Montagna di Toceno in quel di Bracchio*



*Il coro 'L'eco delle colline' di Cantarana (AT) nel Porticato delle Cappelle di Mergozzo*



*Il Coro Monterosa a Pian d'Arla per i Percorsi popolari*

A luglio, sempre nel contesto del P.I.C., si è tenuto l'ormai tradizionale "Concerto nella cava del Marmo" di Ornavasso (nella grande sala marmorea interna alla montagna raggiungibile con un cunicolo di oltre 200 metri): di scena la delicatezza delle voci dei "Voceversa", ottetto maschile di Biella.

Il 7 settembre, gli appuntamenti provinciali del "Piemonte In... Canto" hanno avuto la loro conclusione con una grande ed emozionante serata dedicata al Gospel e Pop nella storica chiesa di San Gaudenzio a Baceno. L'evento è stato reso possibile grazie al sostegno del Comune di Baceno, delle Pro loco di Baceno e Crodo e del Gruppo Amici di Croveo.

L'altra rassegna del VCO, i "Percorsi popolari tra Sacro e Profano" è giunta, invece, alla VI edizione. Dopo il successo delle passeggiate-concerto del 2012, all'insegna della riscoperta dei nostri percorsi escursionistici, ci siamo addentrati nei giardini

delle dimore storiche del Lago Maggiore con la rassegna "Giardini in concerto": cinque serate dedicate alla storia del territorio del Verbano in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Archivio di Stato di Verbania e con lo storico Leonardo Paracchini in particolare.

Un ringraziamento speciale va a Suor Adele per aver messo a disposizione per una serata l'Istituto del Preziosissimo Sangue, ai signori Actis di Villa Elena e al Sig. Rusconi Clerici per aver concesso l'uso dei giardini delle due ville, all'Hotel Majestic per la concessione della Sala Toscanini, al Comune di Verbania per l'uso dei giardini di Villa Bauer e Villa Giulia, il patrocinio e il sostegno a questa nuova iniziativa.

Si ringraziano anche i Comuni di Cursolo Orasso, Miazzina, Santa Maria Maggiore, Arizzano, Cannero, Mergozzo, San Bernardino Verbano, Ornavasso; le Pro loco di Premeno e Arizzano; il Gruppo Alpini di Ornavasso, l'Ente Parco Valgrande, il sig. Giovanni Lietta, la Pro Fondo Toce 2000, l'Ente Parco Valgrande e a tutte le associazioni che ci sostengono.

Per tutti gli eventi, si ringraziano la Provincia del VCO per il patrocinio, la Fondazione Comunitaria del Verbano-Cusio-Ossola per il sostegno che dimostra e tutti i cori partecipanti. L'ultimo grazie è per il nostro numeroso e affezionato pubblico, che in molti casi segue le rassegne dalla nascita e che ci dà la forza e la convinzione per portare avanti il nostro impegno per il canto corale. ■

*Paola Brizio, Vicepresidente ACP*

# PROGETTO “X-CANTOR” - Cori scolastici giovanili nel Verbano Cusio Ossola

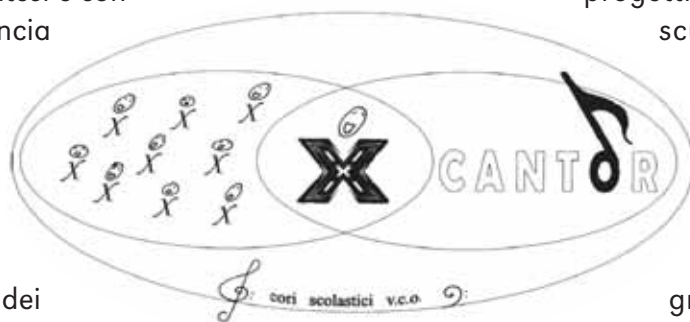
## *Il coro: un’esperienza che aiuta a crescere*

**D**opo il successo ottenuto lo scorso anno scolastico, prosegue, anche per il 2013/2014, il progetto “X-Cantor” promosso dai ragazzi e dalle ragazze della Consulta Provinciale degli Studenti in collaborazione con l’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte – Ufficio XIII – Ambito Territoriale per la provincia del VCO, con l’Associazione Cori Piemontesi e con il patrocinio della Provincia del VCO.

Grazie all’intenso lavoro di rete e all’impegno dei ragazzi e delle ragazze, dei docenti, dei dirigenti scolastici, dei musicisti maestri di coro e dei coordinatori dell’intero progetto sono nati, lo scorso anno, quattro cori scolastici che hanno ripreso con entusiasmo la loro attività anche quest’anno. A essi si sono aggiunti altri due cori in altrettante istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

Risultato: su un totale di dieci scuole secondarie di secondo grado (otto statali e due paritarie) presenti sul territorio provinciale, sei di queste hanno ora un coro giovanile che si sta preparando con impegno:

- Coro del Liceo “B. Cavalieri” di Verbania
- Coro dell’IIS “Cobianchi” di Verbania
- Coro dell’IIS “Dalla Chiesa-Spinelli” di Omegna
- Coro del Liceo “Gobetti” di Omegna
- Coro del Convitto associato all’IPSAA di Crodo
- Coro dell’Istituto paritario “A. Rosmini” di Domo-dossola.



### Perché il Progetto “X-Cantor”?

Nella scuola italiana, purtroppo, la formazione in ambito musicale si interrompe al termine della scuola secondaria di primo grado (tranne che per i giovani che scelgono il Liceo musicale e coreutico).

Il MIUR e i vari Uffici Scolastici Regionali, negli ultimi anni, hanno attivato numerosi e qualificati progetti per implementare nelle scuole italiane la pratica musicale con particolare attenzione alla musica d’insieme (corale e strumentale) ma gli adolescenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno sempre poche occasioni per fare esperienze in questo settore ed evidenziare eventuali talenti.

Ecco perché si è pensato di offrire alle scuole superiori del VCO la collaborazione di un professionista per avviare i giovani alla pratica corale. Il canto corale, infatti, è riconosciuto essere un’attività di alto valore formativo, sia per i contenuti culturali specifici, sia per le dinamiche di gruppo che si instaurano, sia per gli effetti benefici sul piano psicologico e fisiologico. Dove si canta insieme si sperimenta anche in concreto la coesione sociale, la collaborazione, l’ascolto e la comprensione reciproca ma, soprattutto, la responsabilità.

È un importante strumento, dunque, per lo sviluppo di competenze di cittadinanza.

Allo stesso tempo ciascuno può trarre grande soddisfazione dall’effetto di quanto creato insieme agli altri.

L'obiettivo del progetto è, dunque, la **costituzione di cori permanenti nelle scuole secondarie di secondo grado e il supporto delle realtà corali esistenti nelle altre scuole attraverso un coordinamento provinciale** di tutti coloro che si occupano di coralità. L'ambizione è anche quella di incoraggiare la nascita di cori di adulti (docenti, non docenti, famiglie, cori del territorio) presso le scuole stesse, per sperimentare un piacevole modo di creare sinergie e collaborazione tra coloro che si occupano del delicato compito di accompagnare i bambini e i ragazzi nel loro cammino di crescita.

Alcuni coraggiosi dirigenti scolastici e docenti si sono già cimentati in questo tipo di esperienza; anche con loro vogliamo fare rete per valorizzare le buone pratiche.

Al termine dell'anno scolastico tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato alle attività del coro d'istituto riceveranno un attestato di frequenza.

Lo scorso anno tutti i cori attivati hanno partecipato con successo al festival "Piemonte In...Canto" e l'esperienza verrà ripetuta anche per il 2014, coinvolgendo anche i due nuovi cori.



*Il Coro del Liceo Cavalieri*



*Tutti i partecipanti al Coro Laboratorio di Ornavasso*

Gli studenti e le studentesse che stanno frequentando questi sei cori scolastici manifestano entusiasmo. Alcuni di loro hanno scoperto doti che non sapevano di possedere e altri, con difficoltà scolastiche, stanno recuperando la voglia di andare a scuola.

*"Per noi ragazzi - testimonia la studentessa Alice Triveri (Liceo Cavalieri), presidente della Consulta Provinciale degli Studenti - X-Cantor è stata una sfida molto impegnativa sia perché il canto corale è ritenuto dai giovani una cosa da 'vecchi' e quindi è stato difficile convincere i nostri compagni a provare, sia per le procedure da attivare per destinare una parte dei fondi che il MIUR mette a nostra disposizione per finanziare questo progetto. Visti i risultati raggiunti e l'entusiasmo degli studenti che hanno partecipato, ora lavoriamo affinché ogni scuola abbia il suo coro!"*. ■

*Laura Lazzari*, responsabile di progettazione e coordinamento del Progetto "X-Cantor" c/o MIUR, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Ufficio XIII - Ambito Territoriale VCO

*Paola Brizio*, Vicepresidente Associazione Cori Piemontesi

*Alice Triveri*, Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti (CPS)

*Luigi Michele Colecchia*, docente referente CPS

## Comporre per coro oggi

### Ad Aosta un seminario europeo per giovani compositori: “European Seminar for Young Composers”

**È** ormai più di 10 anni che Aosta ospita, ad anni alterni, un'importante iniziativa europea legata alla composizione corale. Sin dal 2001, infatti, l'ARCOVA (l'Associazione Corale Regionale) ha risposto alla proposta di Feniarco e di Europa Cantat per ospitare un seminario che, per la sua formulazione, è forse unico nel suo genere: un gruppo di giovani musicisti (provenienti da tutta Europa) interessati alla composizione corale si ritrovano in un seminario stanziale per una settimana e, sotto la guida di docenti di fama internazionale, compongono

uno o più brani corali, alcuni dei quali avranno una prima esecuzione nel concerto che tradizionalmente conclude la settimana stessa e termina il corso.

È quindi abbastanza evidente che la principale caratteristica del corso è quella di comporre (e, in parte, di eseguire) brani di musica corale “in tempo reale”, nella settimana di studio, sotto la guida e la supervisione di mani esperte nella composizione corale.

Quest'anno, dopo la pausa fatta nel 2012 per non essere in concorrenza con Europa Cantat, il seminario (ottava edizione) si terrà dal 20 al 26 luglio 2014 e prevede che le varie “botteghe” compositive siano guidate da docenti di grande richiamo per tutto il mondo corale.

La *Bottega di composizione originale ed elaborazione/arrangiamento* sarà gestita dal famoso compositore lituano Vytautas Miškinis che molti



conoscono per il suo brano *Cantate Domino*.

La *Bottega di arrangiamento vocal pop e jazz* sarà invece tenuta dall'altrettanto famoso arrangiatore e compositore britannico Philip Lawson, conosciuto per aver fatto parte per più di 18 anni del celebre gruppo dei *King's Singers*.

La *Bottega di composizione per cori di bambini* sarà invece condotta dall'altrettanto noto direttore e compositore Piero Caraba, di Roma, le cui composizioni per cori infantili, ma non solo, entrano nel repertorio di tantissimi cori. Durante il seminario non si scrive solo musica ma si canta anche.

Ed ecco quindi le due botteghe di sperimentazione/esecuzione che hanno il compito principale di eseguire i lavori prodotti dalle tre botteghe di composizione.

In pratica due laboratori corali, uno di voci giovanili/adulte dirette da Davide Benetti e uno di voci bianche diretto da Luigina Stevenin, due musicisti valdostani che hanno già una grande esperienza nel campo della direzione corale.

Dopo i primi giorni dedicati ad abbozzare le composizioni, si passerà subito a provare con il coro i vari lavori che, naturalmente, saranno spesso solo primi frammenti e che andranno rivisti e completati, ma lo scopo del corso è proprio questo: avere la possibilità di sentire subito come “suona” il brano e quanto è fattibile ciò che ognuno scrive.



Obiettivi del corso sono: conoscere e sviluppare le potenzialità espressive dello strumento "coro", conoscere il rapporto fra scrittura musicale ed esecuzione indirizzando la composizione in funzione delle reali capacità di un coro amatoriale, ricercare ed acquisire uno stile personale anche attraverso recenti linguaggi e tecniche di composizione corale, contribuire alla produzione di nuove opere corali.

Nelle scorse edizioni, i giovani compositori sono arrivati da Francia, Romania, Germania, Polonia, Armenia, Belgio, Svizzera, Italia e altre nazioni europee ancora. Anche quest'anno ci si aspetta quindi che i 21 candidati (7 per ogni bottega) arri-

vino da più parti d'Europa, in modo da arricchire il corso di esperienze culturali quanto più diversificate possibili.

La realizzazione del seminario vedrà anche la collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione e alla Cultura della Regione Autonoma della Valle d'Aosta e della Fondazione "Maria Ida Viglino per la cultura musicale" (ex Fondazione Istituto musicale).

Chi vorrà farsi un'idea più precisa della musica corale prodotta nella settimana di corso è sin d'ora invitato al concerto che si terrà ad Aosta sabato 26 luglio, a conclusione del seminario stesso. ■

*Efisio Blanc, Commissione Artistica ARCOVA*

Info: [www.valledaosta.feniarco.it](http://www.valledaosta.feniarco.it)



testimonianza

Cori e Concorsi 2014

### Il Coro La Rupe vince a Quartiano



"Ho partecipato col Coro La Rupe al XXXII Concorso Nazionale Corale 'Franchino Gaffuri' che si è svolto nella Chiesa parrocchiale di Quartiano (Lodi) nel week-end del

17-18 maggio. I cori provenivano da tutte le regioni del Nord Italia. Ci siamo iscritti in due categorie: sezione polifonia sacra, programma storico e monografico.

Ecco i brani presentati:

Programma storico: Lodovico G. da Viadana, *O Sacrum Convivium* - Cipriano de Rore, *Stetit Jesus* - Felix Mendelssohn, *Op. 115 Beati Mortui Periti Autem* - Manolo Da Rold, *O Magnum Mysterium*.

Programma monografico: *Il canto come preghiera, devozione e invocazione*

Pietro A. Yon, *Requiem* - Angelo Bernardelli, *Sanctus* - Francis Poulenc, *Quatre petites prières de Saint François d'Assise* - Teresio Colombotto, *Salve Regina*.

Nel programma storico abbiamo ottenuto la fascia argento con punti 83,68/100, dunque il secondo posto assoluto.

Nel programma monografico la fascia oro con punti 89,35/100, dunque il primo posto assoluto.

Nella classifica generale il brano di Poulenc ha ottenuto 90,67 punti, collocandosi al quarto posto tra i brani più votati e al primo tra i cori di adulti.

La giuria era composta da: Giovanni Acciai (Direttore artistico del concorso), Roberto Beccaria, Debora Bria, Marinella Pennicchi, Pier Paolo Scattolin".

*Domenico Monetta, direttore Coro La Rupe*



*Coro La Rupe*





## Il Coro Giovanile Artemusica vince il Gran Premio "Efrem Casagrande" del 48° Concorso Nazionale Corale "Città di Vittorio Veneto"

Il Coro Giovanile Artemusica di Valperga (TO), diretto da Debora Bria e accompagnato al pianoforte da Carlo Beltramo, ha vinto il 2° Gran Premio "Efrem Casagrande" del 48° Concorso Nazionale Corale "Città di Vittorio Veneto" (premio assoluto tra tutte le categorie del Concorso).

Si è così conclusa, al Teatro "L. Da Ponte" di Vittorio Veneto, la competizione corale nazionale di sabato 3 e domenica 4 maggio 2014, in cui si è registrato per la coralità italiana un dato storico significativo: il Coro Giovanile Artemusica è il primo Coro Giovanile a vincere il Gran Premio nella storia del Concorso nazionale corale di Vittorio Veneto dal 1966, data della prima edizione.

Per la storia della coralità piemontese il Coro Giovanile Artemusica è il primo Coro a cui viene assegnato il prestigioso Gran Premio "Efrem Casagrande".

La giuria presieduta da Bepi De Marzi e formata da Paola Versetti, Cinzia Zanon, Roberto Gabbiani e Fabrizio Barchi, ha assegnato al coro i seguenti premi:

### Cat. C Cori Giovanili

1° premio Coro Giovanile Artemusica  
(2° premio "Giovani Cantori" dell'Accademia Vocale di Genova, 3° premio ex-aequo al Coro Kolbe Children's Choir di Mestre e al Gruppo Vocale "Vogliam Cantare" di Trento)

### Cat. A Polifonia

2° premio Coro Artemusica  
(1° e 3° premio non assegnati)

### Cat. D Cori di Voci bianche

2° premio Coro di Voci bianche Artemusica  
(1° premio Coro Kolbe Children's Choir di Mestre (VE) e 3° premio Coro "Fran Venturini" di Domio)

**Premio speciale Orlando Dipiazza** Coro Giovanile Artemusica

### Gran Premio "Efrem Casagrande" del 48° Concorso Nazionale Corale "Città di Vittorio Veneto"

Coro Giovanile Artemusica.

Il repertorio eseguito nelle varie Categorie:

#### Cat. D Cori di Voci bianche

Progetto Programma: L'EUROPA E I SUOI CONFINI: INGHILTERRA, GERMANIA, ITALIA, RUSSIA.

S. Rachmaninov	"Be Glorius" dai Sei cori Op. 15
O. Dipiazza	"Tota Pulchra"
B. Britten	"Agnus Dei" dalla Missa Brevis Op. 63
F. Mendelssohn	"Maiglocken und die Blumelein" Op. 63 n. 6
J. Rutter	"Personent Hodie"

#### Cat. C Cori Giovanili

Progetto programma: L'ESPRESSIVITÀ NEL LINGUAGGIO MUSICALE DEL '900

B. Britten	"Gloria" dalla Missa Brevis Op. 63
B. Britten	"Deo Gracias" da Ceremony of Carols Op. 28
O. Dipiazza	"Magnificat"
S. Pasteris	"Fili mi"
S. Rachmaninov	"The night" dai Sei Cori Op. 15

#### Cat. A Polifonia

Progetto Programma: IL ROMANTICISMO TEDESCO

F. Mendelssohn	"Laudate Pueri, Beati omnes", mottetto Op. 39
J. G. Rheinberger	"Hymne", salmo 37
J. Brahms	"Gesang aus fingal" dai "Vier Gesang" Op. 17 n. 4
F. Mendelssohn	"Herbestlied" Op. 63 n. 4.



Il Coro Artemusica al 48° Concorso Corale Nazionale di Vittorio Veneto

## Le iniziative dell'ACP



seminario  
europeo  
per  
giovani  
compositori

comporre per coro oggi

ROSTA  
20/26 luglio  
2014



international singing week

**ALPE ADRIA CANTAT 2014**

Lignano Sabbiadoro (Ud) 24»31 agosto

**Salerno Festival**

5° festival corale nazionale  
Salerno e Costiera Amalfitana

6-9 novembre 2014

cori concerti incontri turismo arte cultura tradizioni

